



FONDAZIONE FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Predisposto dal Comitato Esecutivo il 11/06/2020
Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25/06/2020



FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 139/2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2019

Egredi Signori,

quest'anno il bilancio della Fondazione FASC presenta un utile pari a € 15.589.310, risultato in forte controtendenza rispetto a quello del 2018 che riportava una perdita pari a € 11.725.202.

L'utile conseguito trova la sua motivazione nell'andamento dei mercati finanziari.

Rispetto all'esercizio precedente, i rendimenti lordi delle "immobilizzazioni finanziarie", che inclusa la partecipazione in FASC Immobiliare s.r.l. rappresentano quasi l'86% dell'attivo dello stato patrimoniale, sono stati pari al 2,64%, mentre era pari all' -1,38% alla fine del precedente esercizio.

Escludendo la partecipazione nella società controllata FASC Immobiliare S.r.l., il rendimento lordo del portafoglio mobiliare - costituito da polizze a capitalizzazione, fondi, titoli, azioni della Banca d'Italia e GPM - è stato pari al 4.45%, a fronte del -2,67% registrato nel 2018.

Commento Macroeconomico

Dopo gli andamenti economici fortemente negativi registrati nel 2018 sui mercati finanziari, il 2019 era atteso come un anno di incertezze e di grande volatilità dei mercati.

Nell'eurozona la ripresa economica continuava il suo trend timido e costante, ben lontana dai ritmi di crescita dei paesi emergenti e, soprattutto, degli Stati Uniti.

Già nei primi giorni del 2019 si è assistito invece ad un cambio di scenario radicale. Il via è stato segnato dal mutamento in termini di politica monetaria da parte della FED che, nei primissimi giorni di gennaio, ha annunciato una politica di riduzione dei tassi di interesse.

Da quei giorni, se si esclude un breve periodo di correzione delle quotazioni nel corso del mese di maggio, in cui anche lo spread è tornato minacciosamente a toccare quota 300 bps, si è assistito ad una regolare crescita dei mercati, generalizzata su tutte le asset class, in parte spiegabile dal recupero delle perdite degli ultimi tre mesi del 2018.

Eppure non sono mancati nel 2019 motivi di incertezza anche a livello geo politico, alcuni nuovi, come ad esempio la procedura di impeachment del presidente Trump, richiesta dai democratici negli USA e altri che si trascinano da anni come la vicenda legata all'uscita della Gran Bretagna dalla Unione Europea e il braccio di ferro fra Stati Uniti e Cina sui dazi doganali.

In particolare, in Italia, l'incertezza è stata particolarmente marcata. Nei primi otto mesi del 2019 il governo ha registrato crescenti tensioni fra le due anime dell'esecutivo che si sommavano ai forti contrasti, che già erano evidenti nel 2018, con l'opposizione e con l'Unione Europea.

In questa situazione, le prospettive di un autunno "caldo" sui titoli di stato italiano nei mesi di approvazione della finanziaria 2020 sembravano più che fondate.

La repentina svolta di agosto con la costituzione del nuovo governo ha inaspettatamente cambiato le prospettive.

Il nuovo governo ha mostrato, da subito, una propensione al dialogo con l'Unione Europea che, da parte sua, ha mostrato evidenti segni di apprezzamento per questo cambiamento.

L'indice Msci World, che sintetizza l'andamento delle Borse mondiali, è cresciuto nel corso dell'ultimo anno del 26% superando per la prima volta nella storia i 1.800 punti. Anche l'indice S&P 500 della Borsa di Wall Street ha superato per la prima volta la soglia dei 3.200 punti con un rialzo vicino al 30%. Quanto alle Borse europee l'indice Eurostoxx 50 è tornato sui massimi del 2015, con una performance nell'anno del 26%. Il FTSE MIB, indice dei titoli azionari italiani si è riportato a 24mila punti, massimi da maggio 2018 con un risultato nell'anno di quasi il 30%.

Anche per il mercato obbligazionario il 2019 è stato un altro anno da record, complice l'atteggiamento espansivo delle banche centrali. Su 32 grandi banche centrali al mondo ben 20 hanno tagliato i tassi. E questo ha dato nuova linfa al mercato dei bond, la cui capitalizzazione è cresciuta in 12 mesi di 7mila miliardi di dollari, avvicinandosi per la prima volta a 56mila miliardi.

I forti acquisti sui bond, che hanno toccato il punto più alto ad agosto, hanno spinto sui massimi il valore delle obbligazioni a tassi negativi, quelle in cui paradossalmente è il creditore a pagare una commissione al debitore. A fine agosto i bond sottozero sono balzati al record di oltre 17mila miliardi di dollari. Dopodiché il miglioramento delle prospettive di crescita economica e l'allontanamento dello spettro della recessione negli Usa hanno riportato un po' più in alto i tassi dei bond alimentando la conseguente correzione sul mercato obbligazionario (dove prezzi e rendimenti si muovono in direzione opposta). A fine 2019 il controvalore dei bond negativi è sceso sotto 12mila miliardi: una cifra comunque elevatissima, corrispondente a poco meno del 20% del totale dei bond in circolazione.

Nell'agosto del 2019 si è assistito al crollo dei tassi dei bond dell'Eurozona. Il Bund tedesco a 10 anni si è portato al record di -0,71%. Anche i titoli di Paesi periferici, come Spagna e Portogallo, sono stati fortemente acquistati con il tasso dei rispettivi titoli a 10 anni che si è praticamente azzerato.

Con un po' di ritardo, dopo gli avvenimenti di agosto che hanno visto la nascita del governo Conte bis, sono partiti gli acquisti anche sui BTP, il cui rendimento per la prima volta nella storia è sceso sotto l'1% fino allo 0,82% della chiusura del 4 settembre. A fine 2019 il rendimento del decennale italiano – complice nuove tensioni politiche e soprattutto un corale rialzo dei tassi europei – è salito all'1,4%. Si tratta in ogni caso di 150 punti base in meno rispetto ai valori di gennaio 2019.

Anche gli Euribor sono piombati su livelli inediti. L'Euribor a 3 mesi è sceso fino a -0,4% mentre quello a 1 mese in area -0,46%. Questo movimento non è casuale, ma segue a ruota la decisione della Bce, a settembre, di tagliare il tasso sui depositi da -0,4% a -0,5%. Anche questo è il livello più basso mai segnato nella storia dell'Eurozona.

Mercato immobiliare e andamento della controllata FASC Immobiliare

Per il mercato immobiliare, settore in cui opera la controllata FASC Immobiliare s.r.l., il 2019 è stato un anno che ha mostrato ottima salute con livelli record in molti settori in particolare per l'area milanese.

La società ha tenuto in debita considerazione tutte le condizioni operative e consapevole del ruolo del socio unico, ha operato affinché in un'ottica di medio periodo, si mantengano condizioni tali da consentire alla società il raggiungimento di risultati in linea con il mercato, continuando a concentrare gli sforzi esterni ed interni su specifiche aree:

- Ricerca di nuovi conduttori per gli immobili e le porzioni di immobili sfitti.
- Consolidamento dello stato locativo degli immobili direzionali già affittati attraverso azioni di fidelizzazione del conduttore.
- Riduzione degli oneri di gestione perseguendo maggiore efficienza nelle manutenzioni conservative degli immobili.
- Rafforzamento e consolidamento della regolamentazione interna al fine di garantire al contempo la massima trasparenza e l'efficienza nella gestione della società avvalendosi anche del supporto dell'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2019, l'attività di commercializzazione degli spazi sfitti ha portato in portafoglio nuovi contratti per un valore a regime di euro 751.540.

In continuità con quanto avviato nell'esercizio precedente, la società per ridurre gli spazi non locati ha perseguito la scelta operativa basata su piani di riqualificazione e ripristino degli immobili, da attuarsi progressivamente con interventi sui fabbricati totalmente o parzialmente sfitti. Quanto sopra risulta ancora opportuno alla luce dell'andamento del mercato immobiliare, che continua ad essere particolarmente favorevole, e che ha fatto registrare, specie sulla piazza milanese, una considerevole crescita della domanda per spazi di qualità medio-alta, a fronte di una offerta che è risultata sempre più deficitaria. A fine 2019 la situazione era confermata anche nei dati prospettici di medio termine attesi sul mercato immobiliare milanese. Tale modalità che era stata posta in essere in relazione agli immobili di Piazza San Babila e di Viale Cassala, è stata avviata anche con riferimento agli immobili di Viale Sarca e di Via Gulli.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ha fatto registrare un risultato netto positivo pari a euro 1.751.118 con un incremento rispetto al risultato dell'esercizio precedente di euro 943.396. Infatti, l'esercizio 2018 si era chiuso con un utile di esercizio di euro 807.722.

Se si analizza il dato fermandosi al livello di EBITDA che rappresenta il risultato di gestione, si rileva un risultato di euro 7.438.174 con un incremento di euro 861.292 rispetto al dato dell'anno precedente.

Sul lato dei ricavi delle vendite e delle prestazioni si rileva un incremento pari a euro 780.623, tale risultato è determinato: dai canoni di competenza di nuovi contratti di affitto stipulati nel 2019 per un ammontare di circa euro 300.000; dai maggiori canoni relativi a contratti andati a regime nel 2019 e pari a circa euro 1.125.000; dai minori canoni conseguenti a contratti cessati in corso d'anno pari a circa euro -650.000. Le nuove locazioni sono frutto di un'intensa attività che ha riguardato numerose porzioni di dimensione medio piccola distribuite prevalentemente negli immobili milanesi di Via Lomazzo (circa euro 140.000 di nuovi canoni), C.so Sempione/P.d.Francesca (circa euro 85.000 di nuovi canoni), Via Solferino (circa euro 60.000 di nuovi canoni). I nuovi contratti stipulati in corso d'anno - il cui valore complessivo di euro 751.540 avrà pieno effetto economico dal 2020 - hanno sostanzialmente portato alla piena occupazione tutti i suddetti stabili. Gli immobili di Piazza San Babila e di Foro Bonaparte risultano invece totalmente locati già dallo scorso anno.

Nell'esercizio 2019, la Fondazione FASC ha percepito dividendi dalla società controllata per Euro 807.722 relativi all'esercizio 2018.

Gli amministratori di FASC immobiliare S.r.l. hanno proposto all'Assemblea della società di distribuire agli azionisti l'utile di esercizio 2019 pari a Euro 1.751.118. Tali dividendi saranno computati nell'esercizio 2020 della Fondazione adeguandosi ai principi contabili.

Sintesi dei dati di bilancio

Il Bilancio 2019 si chiude con un utile d'esercizio pari a € 15.859.310 con una variazione positiva pari a € 27.538.802 rispetto all'esercizio 2018.

Al 31/12/2019 la voce "utile / perdita portati a nuovo" è pari a € 11.663.733, ed è costituita dalla somma algebrica dell'utile portato a nuovo in bilancio al 31/12/2018 pari a Euro 61.469 che rappresentava la quota che residua dopo la remunerazione dei conti di previdenza dell'utile degli esercizi precedenti e della perdita dell'esercizio 2018 pari a Euro 11.725.202. Tale perdita era stata in un primo momento attribuita ai conti di previdenza applicando un tasso di interesse negativo dell'1,4%. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha riaccreditato i conti di previdenza degli iscritti e ha portato a nuovo la perdita. Per maggiori informazioni su questo aspetto si faccia riferimento al paragrafo specifico nella sezione "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio".

Il valore della produzione è pari a € 1.617.446 e registra un decremento di € 444.778 rispetto al valore del precedente esercizio.

I costi della produzione sono stati pari a € 2.715.397 con un decremento rispetto al valore dell'anno precedente di € 307.205.

I proventi e gli oneri finanziari nel 2018 registravano un onere pari a € 13.020.432. Nel 2019 si ha, di contro, un provento per € 21.503.849 con una differenza pari a € 34.524.281. Questa differenza è per lo più imputabile ai rendimenti finanziari delle gestioni patrimoniali.

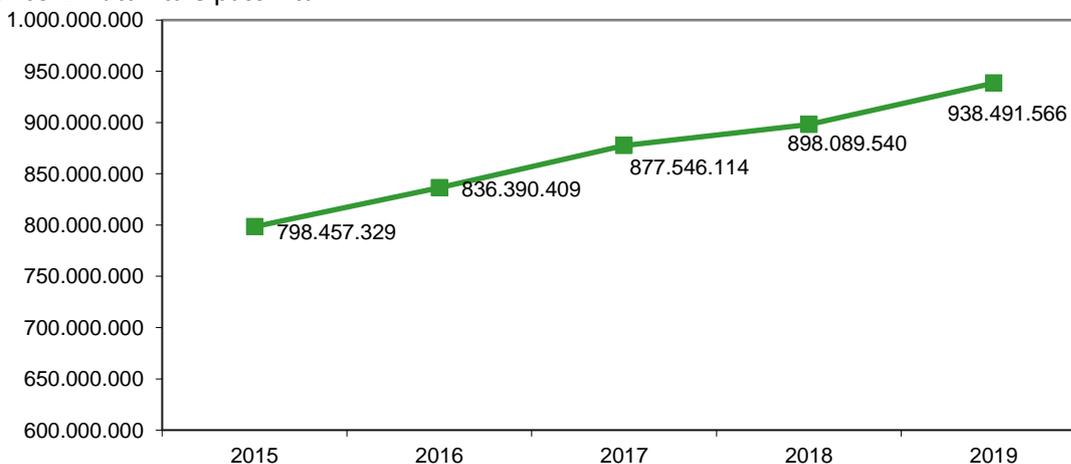
La voce imposte correnti sono pari a € 4.546.588. Nel 2018 le imposte avevano un valore positivo pari a € 2.255.608. Le imposte positive trovavano spiegazione con le imposte anticipate generate dai risultati negativi delle gestioni patrimoniali. Questa differenza nel valore delle imposte è legata principalmente all'incremento delle imposte sostitutive sui rendimenti finanziari.

Lo stato patrimoniale registra attività per un ammontare di € 938.491.566 con un incremento di € 40.402.026 (+4,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Analisi patrimoniale

L'attivo patrimoniale al 31/12/2019 è pari a € 938.491.566 ed evidenzia nell'ultimo quinquennio il seguente andamento.

Grafico 1 – attività e passività



L'attivo patrimoniale risulta costituito come segue:

Immobilizzazioni	825.984.034
Attivo circolante	112.335.247
Ratei e risconti attivi	172.285

Il passivo patrimoniale è pari a € 938.491.566 e risulta così costituito:

Patrimonio netto	887.618.163
Fondi per rischi ed oneri	417.866
Fondi trattamento di fine rapporto	380.250
Debiti	50.075.287
Ratei e risconti passivi	0

Nella nota integrativa sono indicati nel dettaglio i vari elementi che li compongono.

In estrema sintesi la composizione dei debiti è in gran parte riconducibile ai debiti verso fornitori, ai debiti tributari, ai debiti verso la società controllata per l'attività di cash pooling.

I crediti ammontano a € 5.804.306.

Questo importo è dovuto principalmente ai crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (€ 5.144.931).

I crediti verso aziende, che al 31.12.2018 erano pari a € 4.814.405, ammontano a € 5.144.931 e sono costituiti da:

- crediti per contributi di previdenza vantati verso aziende nei confronti delle quali è stata avviata un'azione di recupero (dal semplice sollecito all'azione legale vera e propria) e crediti per contributi vantati verso aziende che hanno inviato le distinte di contribuzione anticipatamente rispetto alla scadenza statutariamente prevista – sono pari a € 5.141.316 e risultano così composti:
 - crediti relativi ad esercizi precedenti pari a € 2.108.948 che all'inizio dell'esercizio erano pari a € 4.810.789. Nel corso del 2019 hanno registrato incassi pari a € 2.419.132 e sono risultati inesigibili per € 282.708. Al 31/12/2018 i crediti relativi ad esercizi precedenti risultavano pari a € 2.333.430.
 - crediti sorti nel corso del 2019 pari a € 3.032.367 di cui si segnala € 1.982.961 non ancora scaduti al 31/12/2019. Si tratta di distinte relative al periodo contributivo "dicembre 2019" che le aziende hanno trasmesso anticipatamente rispetto all'ordinaria scadenza prevista per il 20/01/2020.
- crediti per interessi sul ritardato versamento dei contributi previdenziali per € 3.616

L'importo relativo ai crediti verso aziende per contributi di previdenza pari a € 5.144.931 risulta, peraltro, anche iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "contributi da accreditare".

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio ammonta complessivamente a € 883.422.586, corrisponde a n. 49.318 conti iscritti alla voce "patrimonio netto" e risulta così costituito:

- n. 40.363 conti pari a € 847.990.073 per i quali è pervenuto almeno un versamento contributivo negli ultimi tre mesi del 2019

- n. 8.955 conti pari a € 35.432.513 per i quali risulta cessata o sospesa la contribuzione, ma non avendo raggiunto i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione, sono iscritti alla voce “patrimonio netto” e non nella voce debiti

Si precisa che la condizione di sospensione non lede in alcun modo le prerogative degli iscritti, i quali mantengono il diritto al riconoscimento della prestazione previdenziale laddove risultino in possesso dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Regolamento.

In termini generali l'attività / sospensione di un conto di previdenza è una classificazione statistica che può modificarsi nel tempo in quanto è condizionata dai parametri utilizzati per l'estrazione dei dati.

L'andamento del numero degli iscritti

Al 31/12/2019 il numero totale degli iscritti è 49.318, a cui corrisponde un ammontare di conti di previdenza pari a € 883.422.586.

Il numero totale degli iscritti evidenzia un incremento rispetto al 2018 dovuto alla dinamica entrate/uscite.

I contributi versati nel 2019 e contabilizzati nel corrente bilancio secondo il principio della cassa ammontano a complessivi € 71.605.669. Nel 2018 erano stati pari a € 69.452.095.

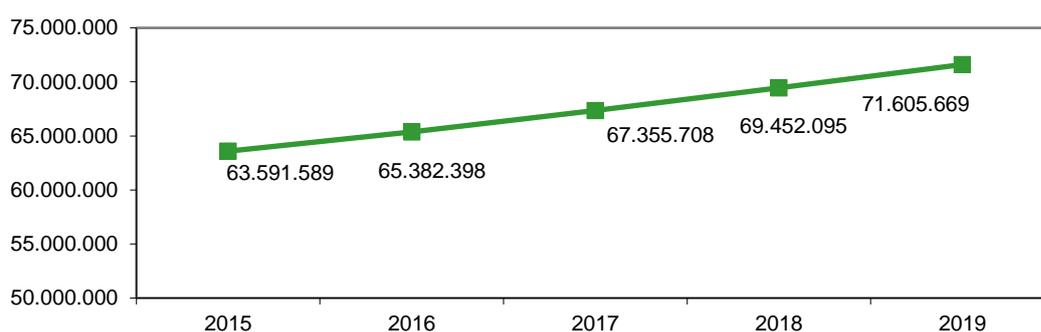
Nel corso del 2018 sono stati incassati € 2.419.132 a fronte di crediti per contributi relativi a distinte pervenute negli esercizi precedenti a quello corrente.

I contributi contabilizzati per cassa - accreditati sui conti di previdenza - superano, anche nell'esercizio 2019, l'ammontare delle liquidazioni di cassa.

Questa differenza nell'esercizio è pari a € 17.847.003. Nel 2018 era stata pari a € 31.144.631.

L'andamento delle contribuzioni negli ultimi 5 anni è illustrato nella tabella che segue:

Grafico 2 – contributi previdenziali per cassa



I nuovi iscritti sono 3.478 (-4% rispetto al 2018). Sono considerati nuovi tutti gli iscritti che hanno avuto la prima contribuzione nell'esercizio, a prescindere dal fatto che nel corso dello stesso anno siano stati liquidati.

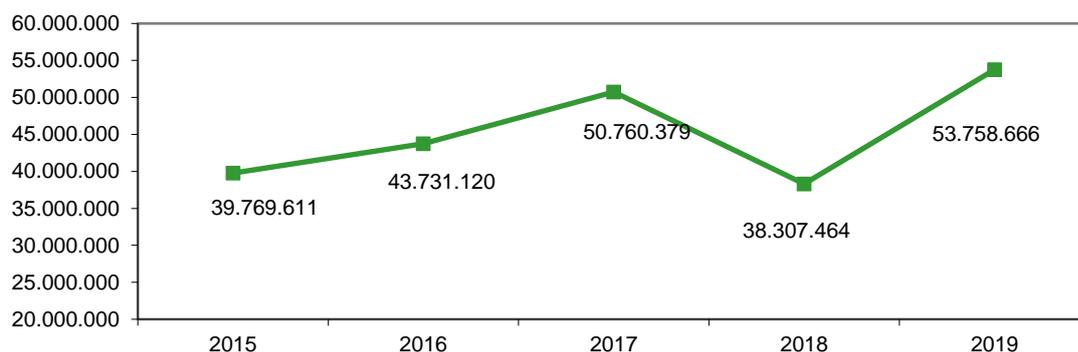
Alla luce del sopra citato criterio nella tabella che segue è esposto l'andamento dei nuovi iscritti nell'ultimo quinquennio:

Anni	Numero Nuovi iscritti	Differenza anno precedente
2015	2.907	-449
2016	3443	536
2017	3577	134
2018	3621	44
2019	3478	-143

I conti liquidati per cassa nel corso del 2019 sono stati 2.415 per un importo complessivo pari a € 53.758.666. Tale importo non include ulteriori € 723.938 che rappresentano il debito già maturato verso i liquidati nel corso del 2019 dovuto a seguito della ridefinizione della distribuzione della perdita di esercizio 2018. I conti dei liquidati, al pari degli altri, avevano subito una riduzione dell'1,4% per l'attribuzione della suddetta perdita. Tale debito è inserito nella voce di bilancio "Debiti verso iscritti per liquidazioni". Tale importo sarà liquidato nel corso del 2020.

L'andamento delle liquidazioni per cassa negli ultimi 5 anni è illustrato nella tabella che segue:

Grafico 3 – liquidazione conti di previdenza per cassa e relativo andamento

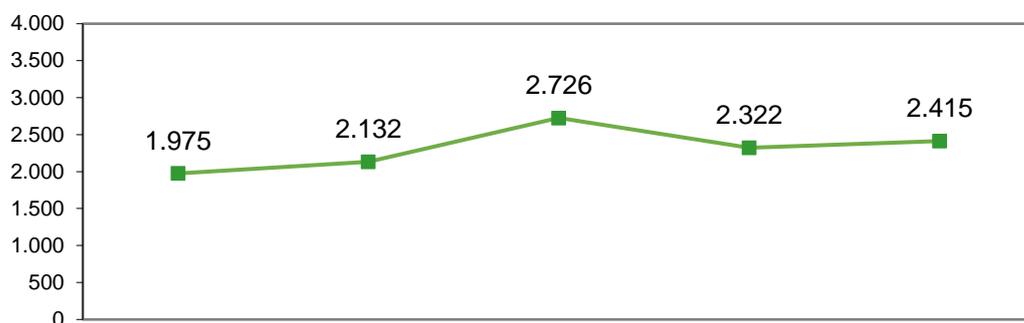


Si ricorda nel corso del 2017, a seguito della modifica statutaria, c'erano state 5 e non 4 finestre di liquidazione. Infatti, la Fondazione ha liquidato gli iscritti a gennaio, aprile, giugno, settembre e dicembre. Questo ha causato un incremento degli importi liquidati per cassa nel 2017. Nel 2017 le liquidazioni erano state pari a € 50.760.379.

L'andamento nell'ultimo quinquennio dei conti di previdenza liquidati è di seguito esposto:

Anni	Numero Liquidati	Differenza anno precedente
2015	1.975	+120
2016	2.132	+157
2017	2.726	+594
2018	2.322	-404
2019	2.415	+93

Grafico 3.1 – numero liquidati e relativo andamento



Nel numero dei liquidati del 2017 sono inclusi 308 liquidazioni avvenute in data 19/5/2017 per un importo di € 83.242, che rappresentavano una seconda liquidazione per quegli iscritti che, seppur già liquidati alla data di distribuzione della quota interessi (27/4/2017), avevano maturato il diritto alla liquidazione degli stessi in quanto intestatari di un conto con giacenza alla data di fine esercizio.

Nel numero dei liquidati del 2018 sono inclusi 358 liquidazioni avvenute in data 31/5/2018 per un importo di € 171.061, che rappresentavano una seconda liquidazione per quegli iscritti che, seppur già liquidati alla data di distribuzione della quota interessi (27/4/2017), avevano maturato il diritto alla liquidazione degli stessi in quanto intestatari di un conto con giacenza alla data di fine esercizio.

Nel corso del 2019 non si sono fatte seconde liquidazioni.

Nella tabella seguente è indicato il valore medio delle liquidazioni. Ne emerge che nel 2019 si è avuto un incremento del valore medio delle liquidazioni derivante dall'uscita di iscritti con anzianità elevate. Su questo fenomeno potrebbe in parte essere legato alle normative agevolative per l'anticipazione dei pensionamenti(quota 100).

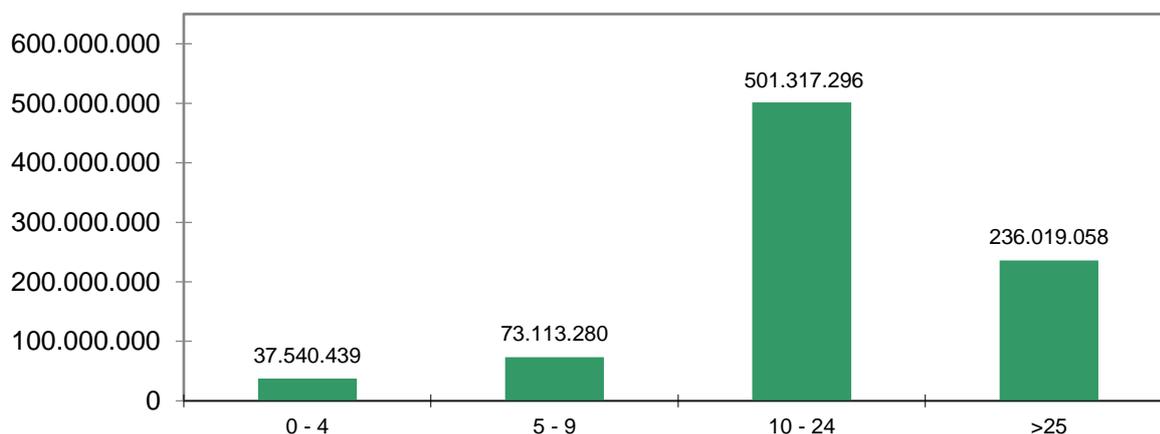
Anno	Liquidazioni	Numero Liquidati netti (*)	Liquidazione media
2015	39.769.811	1.975	20.137
2016	43.731.120	2.132	20.512
2017	50.760.379	2.418	20.993
2018	38.307.464	1.964	19.505
2019	53.758.666	2.415	22.260
(*) Al netto delle seconde liquidazioni			

Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti totali si evidenzia quanto segue:

- a) Il 29%, per un totale di n. 11.764, ha una anzianità di iscrizione da zero a 4 anni. A questo 29% corrisponde il 4% dell'ammontare complessivo dei conti individuali.
- b) Il 16%, per un totale di n. 6.638, ha una anzianità di iscrizione da 5 a 9 anni. A questo 16%, corrisponde il 9% dell'ammontare complessivo dei conti individuali.

- c) Il 44%, per un totale di n.17.848, ha una anzianità di iscrizione tra 10 ed 24 anni di contributi.
A questo 44%, corrisponde ben il 59% dell'ammontare complessivo dei conti individuali
- d) L' 10%, per un totale di n.4.113, ha una anzianità di iscrizione superiore a 25 anni.
A questo 10% corrisponde il 28% dell'ammontare complessivo dei conti individuali.

Grafico 4 – distribuzione del valore dei conti di previdenza per anzianità di iscrizione



Un ulteriore dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione, il cui andamento nell'ultimo quinquennio è di seguito esposto:

Anni	Numero aziende iscritte	Differenza anno precedente
2015	2375	-18
2016	2371	-4
2017	2246	-125
2018	2196	-50
2019	2118	-78

L'attività della Fondazione mirante alla regolarizzazione contributiva è stata avviata nel gennaio 2013 in virtù delle previsioni della L. 111/2011 e della possibilità di accesso ai dati INPS concessa dall'art. 50 del D. Lgs. n. 82/2005.

E' stata inizialmente formalizzata una convenzione con l'INPS tesa all'ottenimento di dati presenti negli archivi dell'INPS relativi a inquadramenti e CCNL applicati dalle aziende che svolgono attività di spedizione merci e di agenzia o mediazione marittima.

Successivamente è stata costituita, su indicazione del C.d.A., una Commissione preposta al coordinamento dell'attività di recupero contributivo.

L'azione posta in essere nel periodo 2014-2017 ha portato a nuove iscrizioni di circa 501 aziende e di oltre 1.600 lavoratori.

Nel corso del 2019 è stata perfezionata la convenzione con INPS ed è stata riattivata la Commissione preposta al coordinamento dell'attività di recupero contributivo.

L'attività è già ripresa andando a sollecitare l'iscrizione alle aziende che risultavano essere in omissione.

Iscritti attivi

Il numero e l'ammontare degli iscritti attivi, ossia dei conti di previdenza che hanno almeno un versamento contributivo nell'ultimo trimestre dell'anno, ed il loro andamento negli ultimi 5 anni è esposto nelle tabelle che seguono:

Grafico 5 – numero iscritti attivi e relativo andamento

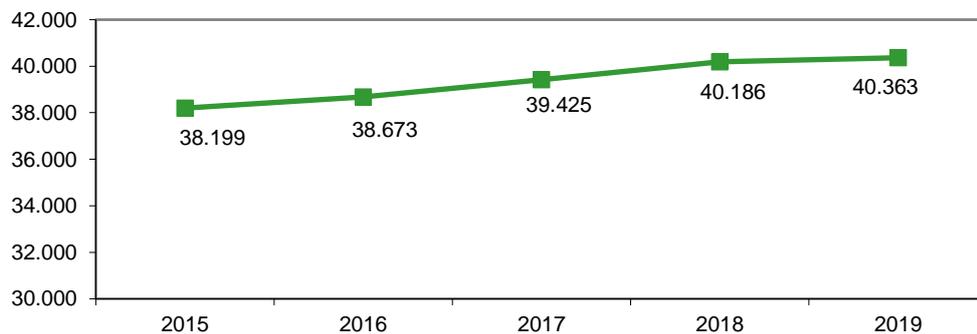
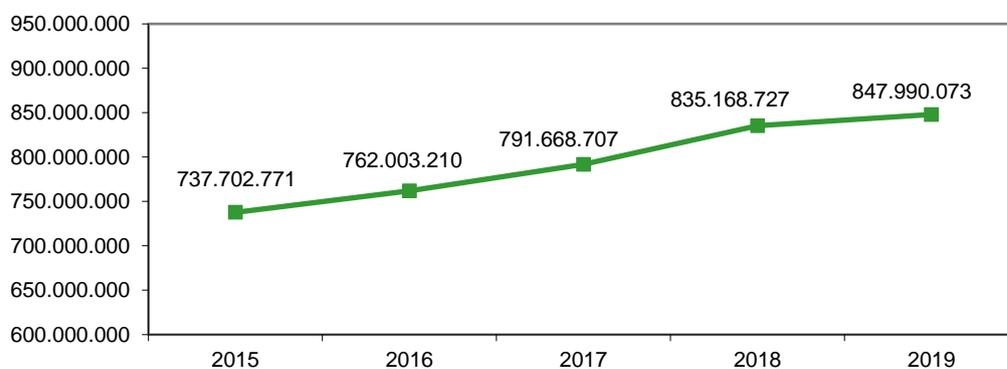


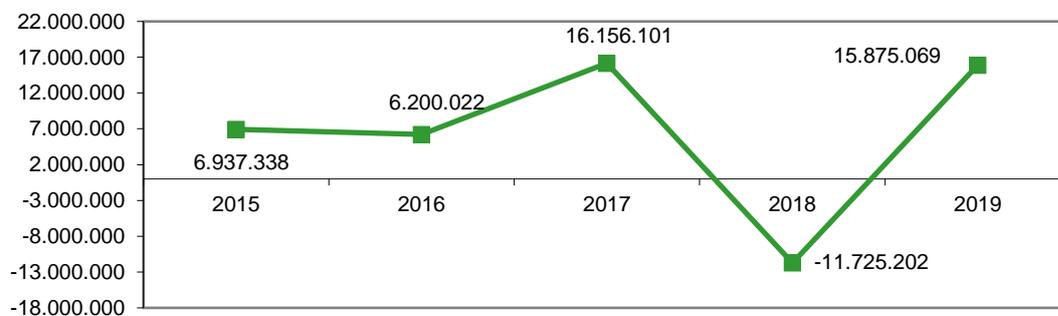
Grafico 6 – ammontare conti di previdenza attivi e relativo andamento



Analisi economica

In relazione all'andamento della gestione di seguito vengono esposti i dati più significativi del conto economico 2019.

Grafico 7 – utile d'esercizio e relativo andamento



Il valore della produzione

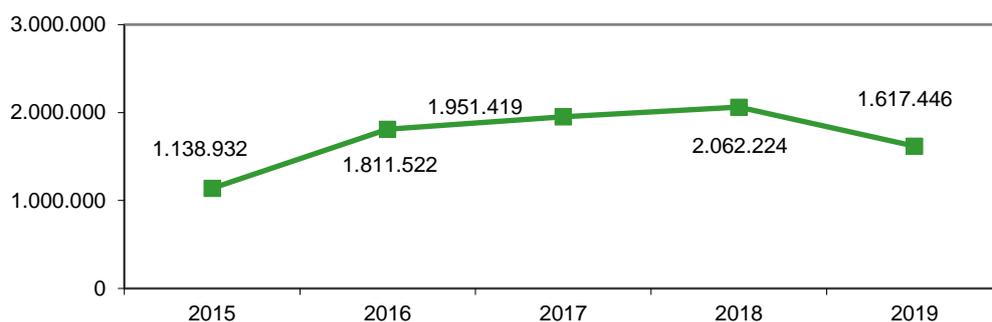
Il valore della produzione è pari a € 1.617.446 ed ha evidenziato rispetto al 2018 una riduzione pari a € 444.778.

Il valore della produzione è costituito dagli elementi che seguono:

Canoni di locazione	373.489
Sopravvenienze attive ordinarie	910.191
Utilizzo fondo rischi e oneri	23.262
Recupero spese da federazioni di categoria	97.321
Altri ricavi	213.183
Totale	1.617.446

Di seguito sono illustrati e commentati andamento e natura del valore della produzione.

Grafico 8 – valore della produzione e relativo andamento



I ricavi immobiliari derivanti da canoni di locazione riguardano gli spazi locati nell'immobile di Milano Via Gulli, 39. Gli incrementi del 2018 e del 2019 rispetto agli anni precedenti sono riconducibili oltre che all'adeguamento all'inflazione previsto contrattualmente, anche alle scalette contrattuali che prevedevano un aumento a partire da ottobre 2018.

Grafico 9 – ricavi immobiliari

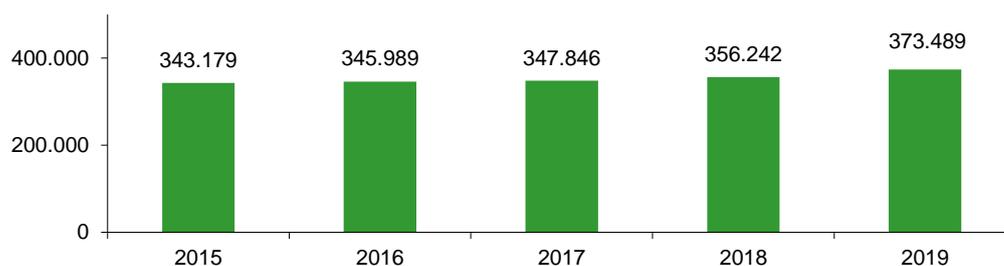
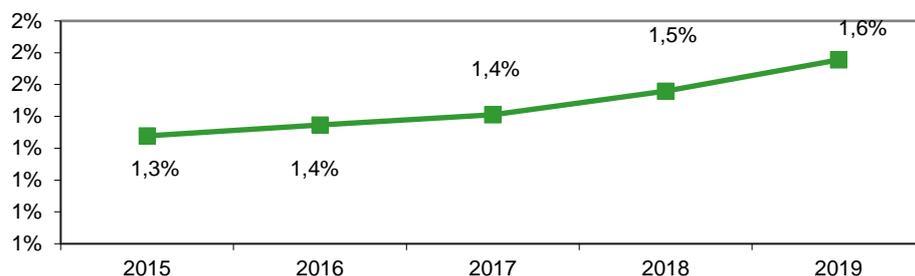


Grafico 10 – ricavi immobiliari su patrimonio immobiliare medio



Le sopravvenienze attive sono complessivamente pari a € 910.191.

Gli elementi principali che compongono questa voce sono i seguenti:

1. i conti di previdenza prescritti per € 898.830. La prescrizione effettuata nel corrente esercizio trova origine nelle decisioni assunte dal CdA con riferimento al Bilancio 2014. Nella riunione del 24/04/2015 – nell’ambito dei lavori preparatori all’approvazione del Bilancio 2014 – il CdA, dopo aver acquisito i pareri di due studi legali specializzati in materie giuslavoristiche, ha deliberato di dare corso alla prescrizione dei ratei di previdenza caratterizzati dalla mancanza di versamenti contributivi da almeno 10 anni. La prescrizione decennale, avviata con delibera del CdA del 31/01/1980, era stata prudenzialmente sospesa nel 2010 al fine di meglio comprendere la reale natura delle prestazioni erogate e l’applicazione a queste ultime della disciplina prevista dal Codice Civile. Nella stessa riunione del 24/4/2015 il CdA ha ritenuto opportuno costituire nel passivo dello stato patrimoniale un fondo per far fronte al rischio di eventuali richieste motivate di riattivazione dei conti prescritti. Sulla base delle analisi delle serie storiche delle richieste di liquidazione pervenute successivamente alla data di prescrizione dei conti di previdenza il CdA ha deliberato di effettuare l’accantonamento a tale fondo nella misura del 3% del valore delle prescrizioni. Nel corso del 2019 si sono registrate 13 richieste di riattivazione per complessivi € 23.262. Il fondo che era inizialmente pari a € 196.187 è stato utilizzato per € 23.262. E’ stato quindi riadeguato il fondo, utilizzando il criterio adottato nel precedente esercizio e cioè considerando mediamente una percentuale complessiva del 5% del valore delle prescrizioni dal 2014 in poi e accantonando la differenza con quanto già speso come riattivazioni negli anni 2015-2019. Il nuovo fondo ha quindi valore al 31/12/2019 pari a € 217.866.
2. altre sopravvenienze attive per lo più costituite da ricavi riferiti ad esercizi precedenti.

Nella voce “Utilizzi Fondo rischi e oneri” è incluso l’utilizzo del fondo conti di previdenza prescritti per € 23.262 si è data menzione nel paragrafo precedente relativo alle sopravvenienze attive;

Il recupero spese da federazioni di categoria è pari a € 97.321 e rappresenta il recupero delle spese sostenute per la gestione, l’incasso dalle aziende iscritte dei contributi associativi dovuti alle federazioni di categoria.

La voce Altri ricavi e proventi di carattere ordinario pari a € 213.183 include principalmente:

- i ricavi per i servizi intercompany per € 169.400. Informazioni più di dettaglio su questo argomento sono presenti nella parte del documento dedicata ai rapporti con la società controllata FASC Immobiliare S.r.l.;
- l'incasso delle spese di liquidazione previste dall'art. 11 del Regolamento di attuazione dello statuto per € 23.830;
- il recupero spese legali per € 13.423;

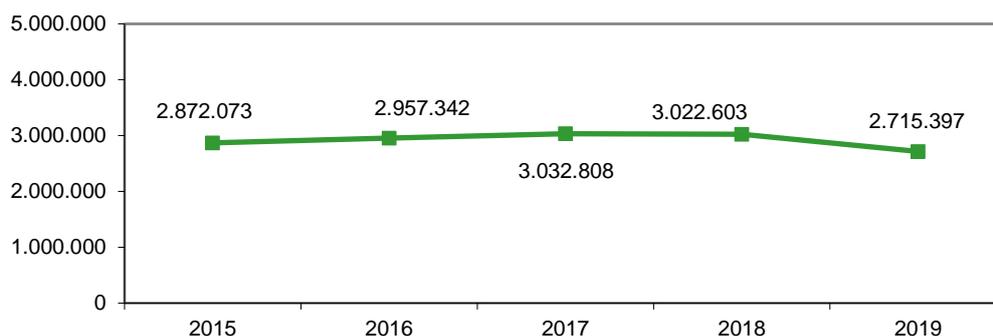
I costi della produzione

I costi della produzione sono pari a € 2.715.397 e confrontati con i costi 2018 hanno evidenziato un decremento di € 307.204 (-10,2%).

I costi della produzione sono costituiti dagli elementi che seguono:

	2019	2018	(-)
Costi per materiali di consumo	7.365	8.339	-974
Costi per servizi	884.347	896.781	-12.434
Costi per il personale	896.987	870.699	26.288
Ammortamenti e svalutazioni	351.441	351.441	0
Oneri diversi di gestione	575.257	895.342	-320.084
Totale	2.715.397	3.022.602	-307.204

Grafico 11 – Totale dei costi della produzione e relativo andamento



Di seguito sono illustrati e commentati andamento e natura delle voci di costo più significative.

I Costi per servizi che nel 2019 sono pari a € 884.347 si riducono rispetto al valore del precedente esercizio per € 12.434.

La voce "Costi per servizi" include:

Voce di spesa	2019	2018	(-)
Emolumenti e rimborsi spese agli Organi Collegiali	541.256	506.436	34.820
Emolumenti e rimborsi spese al Direttore Generale	0	10.101	-10.101
Consulenze e attività legali e notarili	65.005	34.780	30.225
Consulenze e attività tecniche e amministrative e lavori affidati a terzi	69.692	99.825	-30.133
Consulenze finanziarie	108.315	116.277	-7.962
Premi di assicurazioni	34.472	34.306	166
Spese per utenze e servizi vari	65.607	95.056	-29.449
Costi per servizi	884.347	896.781	-12.434

L'incremento della voce "Emolumenti e rimborsi spese agli Organi Collegiali" per € 34.820 è dovuto all'incremento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per l'accresciuta attività consigliare.

Il dato relativo agli "Emolumenti e rimborsi spese al Direttore Generale" nel 2018 è legata al precedente Direttore Generale che a fine Gennaio 2018 ha terminato il suo incarico ed è stato sostituito facendo ricorso ad una risorsa interna il cui costo è nella voce costo del personale.

"Le consulenze e le attività legali e notarili" sono aumentate di € 30.225 anche per spese legate a cause in corso da anni precedenti che sono arrivate a conclusione con la relativa quantificazione delle spese legali.

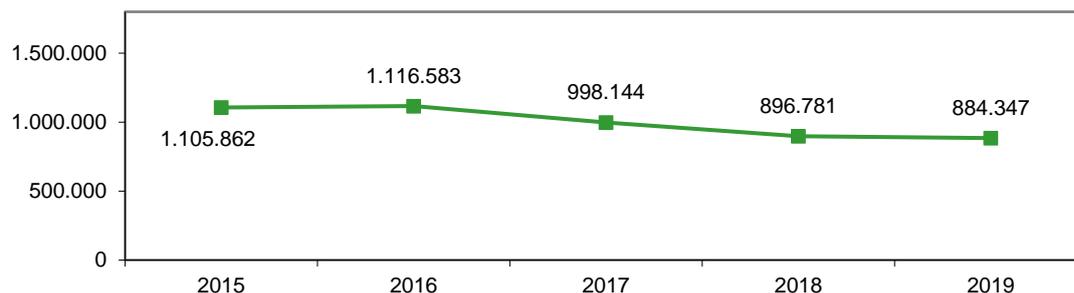
Le "Consulenze e attività tecniche e amministrative e lavori affidati a terzi" sono diminuite di € 30.133. Questa diminuzione sconta anche gli incrementi di costo per l'iscrizione a MEFOP (€ 3.660 per tre mesi) e per i compensi del supporto nella redazione del bilancio tecnico (€ 9.333) che è un'attività obbligatoria da svolgere ogni tre anni. I risparmi sono dovuti alla riduzione delle consulenze tecniche (€ 26.010) che nel 2018 comprendevano la progettazione del rinnovo del Certificato Prevenzioni Incendi per la sede di via Gulli e alla diminuzione dei compensi della società di revisione per la stipula del nuovo contratto a seguito della gara pubblica per la sua selezione (€ 11.567).

Le "Consulenze finanziarie" sono diminuite rispetto al valore dell'anno precedente a causa dei minori volumi gestiti dalle GPM per lo più per la chiusura del mandato Ellipsis a metà del 2019.

I "Premi assicurativi" risultano in linea con l'anno precedente.

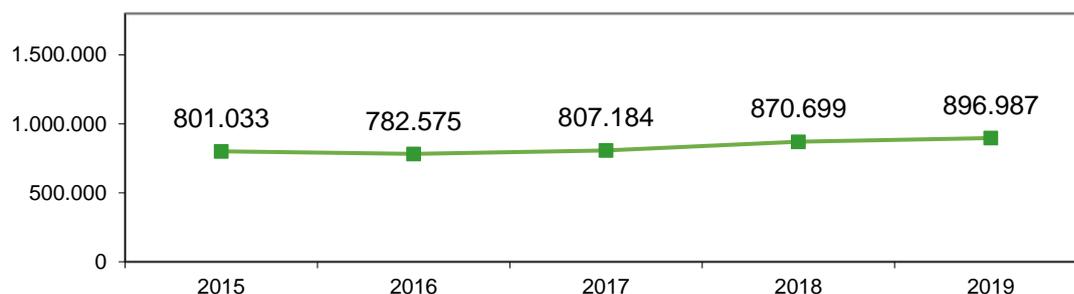
Le "Spese per utenze e servizi vari" sono diminuiti perché nel precedente esercizio erano state sostenute delle spese una tantum come provvigioni passive per la vendita dell'immobile di via Farini 81 (€ 19.398) e per la riduzione delle spese telefoniche a seguito del cambio di gestore telefonico (€ 7.445)

Grafico 12 – Costi per servizi e relativo andamento



Il costo del personale è pari a € 896.987, valore superiore a quello registrato nel 2018 per € 26.288. Tale differenza è in gran parte spiegata dal rinnovo del contratto collettivo che è entrato in vigore nel gennaio 2020 ma con una decorrenza per la parte economica da 1/1/2019. Il costo del personale del 2019 contiene gli accantonamenti di quanto pagato nel 2020 come arretrati.

Grafico 13 – Spese per il personale e relativo andamento



In relazione alla voce “costo del personale”, si precisa che nel 2019 sono state rispettate le vigenti misure di contenimento della spesa di personale, ai sensi del citato art. 1, comma 417, legge n. 147/2013 nonché le previsioni dell’art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni dalla legge n.135/2012.

Gli oneri diversi di gestione che nel 2019 sono pari a € 575.257 si riducono rispetto al valore del precedente esercizio per € 320.085.

Qui di seguito la tabella di dettaglio:

	2019	2018	(-)
Spese gestione immobili a carico proprietà	1.244	58.399	-57.155
Spese di manutenzione	21.365	23.796	-2.431
Restituzione rimborsi diversi	5	1	4
Imposte e tasse non sul reddito	144.474	151.226	-6.752
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	160.250	160.250	0
Accantonamento a fondo conti previdenza prescritti	44.942	196.187	-151.245
Accantonamento a fondo oneri futuri	0	0	0
Altri oneri di gestione	165.100	192.871	-27.771
Sopravvenienze passive	37.877	112.612	-74.735
Oneri diversi di gestione	575.257	895.342	-320.085

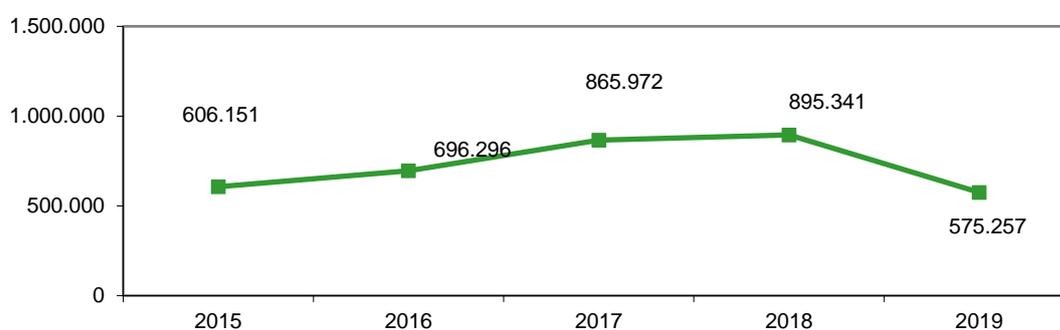
Le “Spese gestione immobili a carico proprietà” diminuiscono perché è cessato nel 2019 l’obbligo contrattuale al pagamento della “quota annuale per l’impianto di trigenerazione” pari a € 51.850.

Riguardo all’“Accantonamento a fondo conti previdenza prescritti” si è già relazionato nel paragrafo relativo agli altri ricavi e proventi.

La voce “Altri oneri di gestione” diminuisce a causa dei minori costi condominiali (€ 15.497). Si riducono inoltre, le “spese di rappresentanza” (€ 2.066), le “consulenze per Previlog” (€ 3.630) e gli “altri costi intercompany” (€ 6.578).

La riduzione delle “Sopravvenienze passive” sono dovute ai minori “oneri per conti prescritti riattivati” pari a € 23.262 mentre erano pari a € 89.032 nel bilancio 2018.

Grafico 14 – oneri diversi di gestione e relativo andamento



Si segnala che la Fondazione anche per l’anno 2019 ha provveduto a pagare il contributo “spendig review” per € 160.250.

Il contributo "spending review" è stato inizialmente previsto dal Decreto Legge 6/7/2012 n.95 convertito in Legge 7/8/2012 n.135.

L'art.1 comma 417 della Legge 147/2013 ha modificato la norma originaria stabilendo che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al D.lgs 509/1994, e al D.lgs 103/1996, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per enti citati, il versamento di tale contributo sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica ad eccezione delle disposizioni che recano vincoli in materia di spese di personale.

L'articolo 50 comma 5 del DL 24 aprile 2014 n. 66 ha poi variato la percentuale dal 12% al 15%.

La Fondazione FASC è soggetta a questa norma, in quanto la stessa ricomprende tra le amministrazioni pubbliche anche i soggetti, che pur non ricevendo trasferimenti dallo Stato, sono inclusi nell'elenco Istat che di fatto determina l'appartenenza al cosiddetto settore pubblico allargato.

I costi per consumi intermedi dell'esercizio 2010 sono stati pari a € 1.068.333 ed il contributo determinato nella misura del 15% è risultato pari a € 160.250.

La corte costituzionale con la sentenza n° 7 dell'11/1/2017 ha dichiarato incostituzionale tale istituto. La Fondazione in attesa di indicazione dai ministeri competenti sul modus operandi a seguito di questa sentenza e, nell'attesa, ha ritenuto prudentiale procedere al pagamento del relativo onere a carico dell'esercizio 2016. La legge di bilancio 205/2017 del 27 dicembre 2017 ha stabilito che gli enti privatizzati (ex Dlgs 509/1994 e 103/1996) non saranno più assoggettati agli obblighi di contenimento della spesa riservati alla Pubblica Amministrazione, a partire però dal 2020.

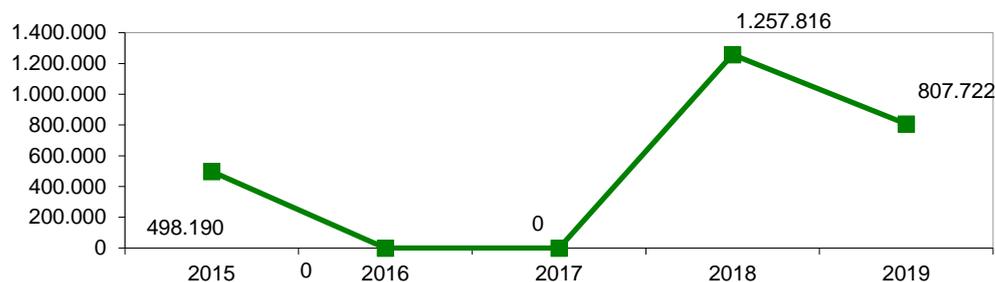
La voce "Proventi e oneri finanziari" nell'esercizio 2019 è pari a € 21.503.849. Nel precedente esercizio si era registrato una perdita di € 13.980.810. La ragione di questa inversione di segno e dell'incremento di € 34.524.281 è individuabile nei rendimenti delle gestioni patrimoniali e fondi che mostrano da soli una variazione di € 34.355.790.

La voce "Proventi e oneri finanziari" è costituita dalle seguenti componenti:

	2019	2018	(-)
Proventi da partecipazioni	1.714.389	1.711.149	3240
Altri proventi finanziari	20.973.546	-13.425.358	34.398.904
Interessi e altri oneri finanziari	-1.184.086	-1.306.223	122.137
Proventi e oneri finanziari	21.503.849	-13.020.432	34.524.281

La voce "Proventi da partecipazioni" include dividendi per € 807.722 ricevuti dalla controllata FASC Immobiliare srl sulla cui gestione si è già riferito in precedenza e dividendi ricevuti a fronte della partecipazione in Banca d'Italia per € 906.567.

Grafico 15 – ricavi da società controllata



La voce “Altri proventi finanziari” ammonta a € 20.973.546 con un significativo incremento pari a € 34.398.904 rispetto all’esercizio precedente.

Grafico 16 – Altri proventi finanziari

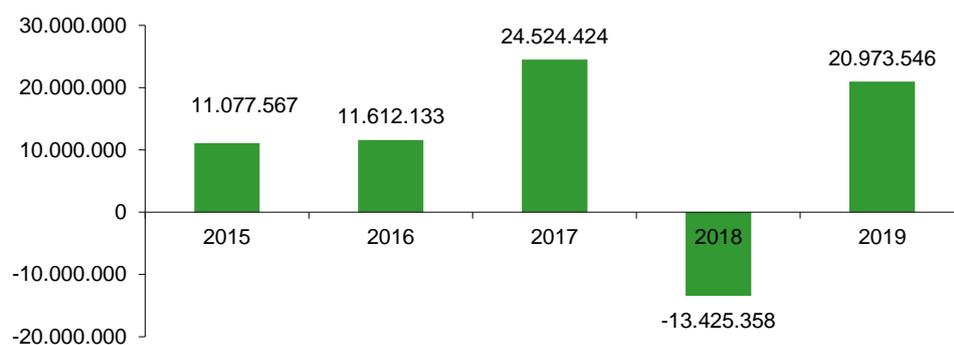
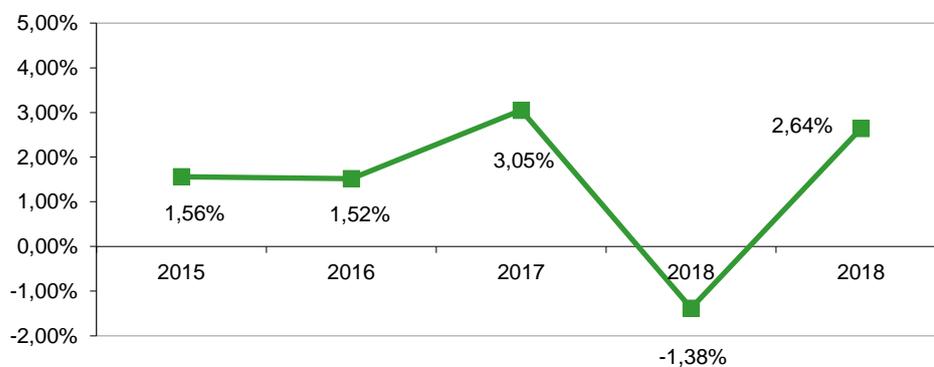


Grafico 17 – ricavi mobiliari su immobilizzazioni finanziarie (incl. partecip. FASC Immobiliare)



La voce "Interessi e altri oneri finanziari" è pari a € 1.184.086 e mostra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 122.137 principalmente dovuto alle minori commissioni riconosciute ai gestori e alla banca depositaria che diminuiscono a causa del decremento dei volumi in gestione per la chiusura del mandato Ellipsis a metà anno. Tali minori costi sono parzialmente controbilanciati dai maggiori interessi alla controllata FASC Immobiliare per remunerare la liquidità a fronte del contratto di cash pooling.

Nella tabella seguente il dettaglio della voce:

	2019	2018	(-)
Interessi passivi su cash pooling a controllata	316.974	261.887	55.087
Commissioni di banca depositaria	169.218	183.321	-14.103
Commissioni su GPM e Fondi	667.607	846.577	-178.970
Spese bancarie	30.287	14.438	15.849
interessi e altri oneri finanziari	1.184.086	1.306.223	-122.137

Per quanto attiene la voce "imposte correnti", sono complessivamente pari a € 4.985.711 mentre nell'esercizio precedente erano pari a € 1.124.719 e si rileva quanto segue:

- l'Ires è pari a € 296.573 e l'Irap a € 38.245 in linea con il precedente esercizio.
- le imposte sostitutive sui rendimenti finanziari sono pari a € 4.650.893 ed evidenziano un aumento di € 3.856.254. Questa voce di bilancio include le imposte sostitutive di competenza pagate nell'anno (€ 1.026.516), quelle accantonate sui rendimenti delle polizze e dei fondi valorizzati al fair value (€ 3.624.379). Nel corso del 2019 sono state inoltre pagate imposte sostitutive relative ad anni precedenti in occasione della riscossione di tre polizze (due di Cattolica e una di Italiana assicurazioni) per € 711.291. Per il pagamento di queste imposte era stato accantonato un importo di € 1.150.413. Tale differenza ha generato una sopravvenienza attiva pari a € 439.123 che è stata indicata nelle "Imposte relative a esercizi precedenti". Si sottolinea inoltre che le imposte sulle gestioni patrimoniali (GPM) che ammontano a € 2.772.323 che di norma vengono pagate nel mese di febbraio dell'anno successivo, saranno pagate solo per € 20.511 perché, per la restante quota saranno utilizzate le perdite pregresse che si erano create a seguito dei risultati negativi dell'esercizio precedente. Le perdite pregresse residue risultano a fine 2019 pari a € 2.366.479. Tali perdite sono relative ai mandati Eurizon (€ 2.185.940) e Allianz (€ 180.539). Il mandato Amundi ha utilizzato tutte le perdite accumulate nel 2018.

Nella voce "imposte relative agli esercizi precedenti", come anticipato nel precedente paragrafo, sono incluse le plusvalenze derivanti dal calcolo finale delle imposte sulle tre polizze liquidate nell'anno 2019. Negli anni in cui la polizza è attiva vengono accantonate imposte utilizzando l'aliquota del 26% che è quella prevista per l'imposta sostitutiva per gli strumenti finanziari. In sede di calcolo definitivo, la compagnia tiene conto dell'esistenza, nel portafoglio della gestione separata a cui la polizza fa riferimento, di titoli di stato che godono di una tassazione agevolata del 12,5%. Da questo ricalcolo si generano delle sopravvenienze che nel 2019 sono state pari a € 439.123.

Nell'esercizio 2018 la voce "imposte anticipate" per € 3.380.327 è costituita dalla contabilizzazione delle imposte anticipate sulle perdite realizzate dai mandati bilanciati di Allianz, Eurizon e Amundi. A seguito delle perdite del 2018 questi mandati avevano accumulato perdite fiscali sulla base delle quali sono stati calcolati crediti di imposta per € 3.380.327. Come evidenziato nei paragrafi precedenti nel 2019 ne sono stati utilizzati € 2.765.042 e ne rimangono stanziati nell'attivo € 615.285 che la Fondazione potrà utilizzare per compensare le imposte degli esercizi successivi.

Investimenti – Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31/12/2019, ammonta a € 23.665.019 al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 5.590.139 e rappresenta il 2.5% del totale del patrimonio attivo.

Alla chiusura del bilancio il suddetto patrimonio risulta costituito dalla sola sede del Fondo sita in Milano Via Gulli, 39.

Il patrimonio immobiliare nell'esercizio 2019 ha generato canoni di locazione pari a € 373.489 corrispondenti a una redditività percentuale media lorda pari all'1,6%.

I costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare, complessivamente pari a € 548.992, evidenziano un decremento pari a € 82.235 rispetto all'esercizio precedente dovuta al venir meno dell'obbligo contrattuale al pagamento della quota annuale impianto fotovoltaico dell'immobile di via Gulli e all'assenza di provvigioni da riconoscere a broker per operazioni immobiliari.

Tipologia di Costo	2019	2018	var.%
quota di ammortamento del fabbricato di Via Gulli	349.383	349.383	0%
manutenzioni ordinarie a carico proprietà	1.244	6.549	-81%
Provvigioni su vendite immobili	0	19.398	
quota annuale impianto fotovoltaico	0	51.850	-100%
costo per mandato gestione immobili	8.692	8.692	0%
premi assicurativi	9.664	9.671	0%
imposte dirette (IRES) sui canoni di locazione	45.176	43.291	4%
IMU	125.992	133.023	-5%
TASI	8.840	9.370	-6%
Totale costi gestione immobiliare	548.992	631.227	-13%

Investimenti – Il patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31/12/2019, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni di competenza dell'esercizio, ammonta complessivamente a € 802.319.015.

Esso risulta così composto da:

- partecipazione nella società controllata	367.164.232
- partecipazioni in altre imprese	40.000.000
- altri titoli	395.154.783

Gli investimenti mobiliari costituiscono il 85,5% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Nel 2019 il rendimento al lordo delle imposte e delle commissioni di questa componente dell'attivo patrimoniale, comprensiva della partecipazione nella società controllata, è stato pari al 2,64%, mentre il dato dell'esercizio precedente mostrava una perdita del -1,38%.

Della partecipazioni nei confronti della società controllata si è già detto sopra e si riprenderà l'argomento nel paragrafo "Rapporti con la società controllata FASC Immobiliare srl".

In relazione all'advisor finanziario si conferma che a partire dal 29/5/2015 l'incarico è stato affidato alla società Link Consulting Partners S.p.A. a seguito di gara pubblica a procedura ristretta. Il contratto ha per oggetto l'attività di consulenza e monitoraggio sulla gestione delle risorse finanziarie del FASC costituite da GPM e liquidità. Il contratto decorre dal 16/7/2015 e scade il 31/10/2020 e prevede il riconoscimento di un corrispettivo annuo pari allo 0,0275% del patrimonio medio annuo investito in mandati di gestione.

Anche nell'esercizio in esame il sistema di monitoraggio ha consentito il mantenimento di un costante controllo sull'attività dei gestori e l'intervento diretto laddove si evidenziavano scostamenti dalle linee di indirizzo contenute nei mandati di gestione.

E' stato mantenuto il rapporto avviato nel 2010 con la banca depositaria SGSS spa che svolge il servizio di custodia e regolamento ed il servizio di valorizzazione giornaliera del portafoglio, attività particolarmente importante in quanto consente di disporre di dati indipendenti rispetto a quanto già fornito dai gestori e dagli emittenti gli strumenti finanziari.

La struttura commissionale è evidenziata nella seguente tabella:

servizio di custodia e regolamento	0,017% Aliquota annua	La commissione % è calcolata mensilmente con riferimento al NAV, su base annuale ed addebito trimestrale.
servizio di valorizzazione del portafoglio	0,02% Aliquota annua	La commissione % è calcolata mensilmente con riferimento al NAV, su base annuale ed addebito trimestrale.
servizio di controllo limiti d'investimento previsti dalle convenzioni di gestione	0,003% Aliquota annua € 7.500 a titolo di recupero costi fissi IT per singolo mandato di gestione su base annua	La commissione % è calcolata mensilmente con riferimento al NAV, su base annuale ed addebito trimestrale.
servizio di sostituto d'imposta risparmio amministrato	0,003% Aliquota annua	La commissione % è calcolata mensilmente con riferimento al NAV del mandato in regime fiscale amministrato, su base annuale ed addebito trimestrale.

I rendimenti medi lordi degli investimenti realizzati nell'esercizio 2019 sono riepilogati nella tabella seguente:

Tipologia	Giacenza media	Rendimento lordo	Rendimento lordo %
POLIZZE	108.004.497	2.633.980	2,44%
GPM	342.465.820	16.562.434	4,84%
FONDI	7.632.275	1.245.852	16,32%
TITOLI	10.000.000	410.000	4,10%
BANCA D'ITALIA	20.821.918	906.667	4,35%
TOTALE ESCL. IMMOBILIARE	488.924.510	21.758.932	4,45%
PARTECIPAZIONE	367.164.232	807.722	0,22%
TOTALE	856.088.741	22.566.654	2,64%

Di seguito sono evidenziate informazioni dettagliate sugli strumenti in portafoglio suddivisi per categorie omogenee.

PARTECIPAZIONE NEL CAPITALE DELLA BANCA D'ITALIA

In data 18 dicembre 2019 la Fondazione FASC ha acquisito 800 ulteriori quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia con un valore unitario di € 25.000 per un controvalore complessivo di € 20.000.000.

Alla fine dell'esercizio le quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia sono risultate pari a 1600 per un controvalore di € 40.000.000. Nell'anno 2019 le quote acquistate negli anni precedenti hanno generato per il FASC un dividendo pari a € 906.667. Le quote acquistate nel 2019 matureranno eventuali dividendi dall'esercizio 2020.

POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE

Nell'anno 2019 sono arrivate a scadenza 4 polizze assicurative:

- La polizza Allianz n° 10174;
- Le polizze Cattolica n° 105470 e n° 105699
- La polizza Italiana assicurazioni n° 40536245

In tutti i casi è stata chiesta alla compagnia una offerta di rinnovo della polizza.

L'unica offerta che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto conveniente è stata quella della compagnia Allianz. La polizza è stata quindi rinnovata, dopo delibera del Consiglio di Amministrazione del 31/5/2019, alle seguenti condizioni:

- Rendimento collegato alla gestione separata VITARIV GROUP
- Scadenza 13 marzo 2024
- Nessun caricamento iniziale
- Tasso di rendimento garantito 0%
- Costo di gestione annuale 0.7%

La polizza Cattolica n° 105470 è stata liquidata in data 18/4/2019 per un importo lordo pari a Euro 7.049.931,05 che, dedotte le imposte, corrispondono ad un valore netto pari a Euro 6.733.957,76.

La polizza Cattolica n° 105699 è stata liquidata in data 23/12/2019 per un importo lordo pari a Euro 6.936.831,88 che, dedotte le imposte, corrispondono ad un valore netto pari a Euro 6.630.834,46.

La polizza Italiana Assicurazioni n° 40536245 è stata liquidata in data 31/12/2019 per un importo lordo pari a Euro 11.079.781,53 che, dedotte le imposte, corrispondono ad un valore netto pari a Euro 10.880.689,06.

Le polizze a capitalizzazione in essere al 31/12/2019 sono le seguenti:

Nominativo	Gestione Separata	Decorrenza	Scadenza	Costo Annuo	Penali Di Uscita
BG VITA (EX LA VENEZIA)	RIALTO	31/12/2002	Scadenza originaria 31/12/2007 - automatico differimento annuale della scadenza	0,45%	NO
ALLIANZ	VITARIV	13/03/2019	13/03/2024	0.70%	SI
ITALIANA ASSICURAZIONE (EX UNIQA)	PREFIN PLUS	19/03/2015	19/03/2020	0,75%	SI
ITALIANA ASSICURAZIONE (EX UNIQA)	PREFIN PLUS	28/09/2016	28/09/2021	1,10%	SI
ITALIANA ASSICURAZIONE (EX UNIQA)	PREFIN PLUS	01/02/2017	01/02/2022	1,10%	SI
ZURICH	TREND	3/10/2016	3/10/2021	1,10%	SI
GENERALI	RISPAV	20/10/2016	20/10/2021	Fisso 1,20% + Variabile su rendimenti superiori a 2,10%	SI

La tabella che segue evidenzia l'ammontare di ciascuna polizza al 31/12/2019, comprensivo dei rendimenti capitalizzati ed i tassi di rendimento al lordo ed al netto delle commissioni riconosciute per l'esercizio 2019. Per le polizze sottoscritte nel corso dell'esercizio 2016 e successivi, per la valutazione del valore al 31/12/2019 si è fatto ricorso al metodo del costo ammortizzato previsto dal D.Lgs. 139/15 tenendo conto dei costi iniziali di emissione delle polizze. Nella tabella seguente è indicato il tasso di rendimento netto derivante dall'applicazione di questo principio dove applicato.

Polizze	ammontare al 31/12/2019	% sul totale	commissioni	tasso annuo netto commissioni
BG VITA N.1248608	51.548.120	55,96%	0,45%	3,00%
LA CATTOLICA N.105470	0	0,00%	0,45%	2,86%
LA CATTOLICA N.105699	0	0,00%	0,45%	2,85%
ALLIANZ N.10174	18.400.347	19,97%	0,53%	2,50%
UNIQA N.536245	0	0,00%	0,75%	1,25%
UNIQA N.542471	5.423.588	5,89%	0,75%	1,20%
UNIQA N.576758 (*)	5.172.365	5,61%	1,10%	0,99%
UNIQA 587138 (*)	3.068.783	3,33%	1,10%	0,09%
ZURICH N.1173007 (*)	3.134.972	3,40%	1,10%	1,73%
GENERALI N.93421 (*)	5.370.985	5,83%	1,60%	2,87%
Totale Polizze	92.119.160	100,00%		

(*) valutazione e rendimento calcolato con l'applicazione del principio del costo ammortizzato

GPM

La Fondazione FASC ha operato attraverso quattro mandati di gestione. Tre di questi mandati sono di tipo bilanciato e uno è invece dedicato alle obbligazioni convertibili.

Nel corso del 2019 il Consiglio di amministrazione di FASC ha deciso di non investire nuova liquidità nelle gestioni patrimoniali.

Nel corso del 2019 sono stati variati i limiti dei mandati di gestione.

La prima variazione è intervenuta in data 31/5/2019, su proposta del Comitato Esecutivo. E' stato deciso di inviare ai gestori Amundi, Eurizon, Allianz una comunicazione che, in via transitoria, in deroga alle linee di indirizzo contenute nelle Convenzioni sottoscritte, indicasse ai gestori di agire per mantenere inalterato il rendimento conseguito dall'inizio dell'anno. Al gestore Ellipsis, il cui mandato sarebbe scaduto a luglio 2019, è stato deciso di mandare una richiesta di chiusura anticipata del mandato di gestione.

Il mandato Ellipsis dedicato agli investimenti in obbligazioni convertibili aveva naturale scadenza nel mese di luglio 2019. Il Consiglio di amministrazione con delibera del 18/3/2019 aveva già deciso di dare avvio alla selezione di fondi convertibili per un importo pari a Euro 70.000.000 e approvandone la procedura e la documentazione e nominando un'apposita Commissione consigliare che sovrintendesse alle operazioni e alla valutazione delle offerte. Alla data di chiusura di bilancio questo investimento non è stato ancora finalizzato

Queste misure temporanee sono state ritenute necessarie anche per poter valutare nei mesi successivi una rivisitazione complessiva degli investimenti.

In quest'ottica, su proposta del Comitato esecutivo, in considerazione della diminuzione dei segnali di incertezza per i mercati finanziari, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 12 settembre ha deliberato quanto segue:

- per il mandato Allianz la riattivazione della possibilità di investire nell'asset class azionaria con un limite pari al 30% del patrimonio (prima del 30 maggio era 60%);

- per i mandati Amundi ed Eurizon l'impiego nell'asset class obbligazionaria delle risorse lasciate in liquidità;
- l'avvio di una procedura di selezione per la scelta di uno studio di consulenza a cui affidare la predisposizione di un'indagine approfondita sui fondi SICAV al fine di valutarne gli aspetti giuridici, amministrativi, fiscali, economici e finanziari.

In data 17 ottobre 2019 perviene alla Fondazione FASC la nota del Ministero del Lavoro n° 12859, avente oggetto "FASC – bilancio consuntivo 2018". In particolare, vengono mossi rilievi relativi alla politica di investimenti della Fondazione chiedendo chiarimenti insieme all'invito alla prudenza.

A questi rilievi, la Fondazione invia subito, in data 29/10/2019, una risposta di chiarimento della sua posizione e contestualmente richiede un incontro di approfondimento con il Ministero del Lavoro.

Tuttavia, in considerazione delle indicazioni Ministeriali, il Comitato Esecutivo come evidenziato nel verbale del Consiglio di amministrazione del 18/11/2019, ha ritenuto opportuno sospendere temporaneamente i previsti investimenti che potrebbero essere ritenuti "più volatili" dagli Enti vigilanti, quali ad esempio l'acquisto di quote di fondi di obbligazioni convertibili e una maggiore esposizione sul mercato azionario.

Le caratteristiche dei mandati sono illustrate nella tabella che segue:

NOMINATIVO	TIPO MANDATO	BENCHMARK	COSTO ANNUO	SCADENZA MANDATO	MODALITA' SELEZIONE
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH	BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO	<u>Modificato a settembre 2019</u> 75% EURIBOR 1 anno +1% 15% STXE 600 EUR 7.5% S&P 500 Index (local currency) 1,25% MSCI Asia Pacific ex Japan (USD) 1.25% Nikkei Dow (local currency)	Commissione di gestione: 0,18% del patrimonio fino a € 70 milioni 0,13% del patrimonio oltre € 70 milioni	31/10/2020	Gara pubblica europea
EURIZON CAPITAL SGR SPA	BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO	85% EURIBOR 1 ANNO +150Bp 15% FTSE Italia All Shares Capped	Commissione di gestione: 0,135% del patrimonio fino a € 70 milioni 0,13% del patrimonio oltre € 70 milioni	31/10/2020	Gara pubblica europea
AMUNDI SGR S.P.A.	BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO	75% EURIBOR 1 anno 25% S&P 500 Index	Commissione di gestione: 0,14% del patrimonio fino a € 70 milioni 0,13% del patrimonio oltre € 70 milioni	31/10/2020	Gara pubblica europea

Come già indicato nei paragrafi precedenti, durante l'anno il Consiglio di amministrazione ha dato istruzioni restrittive del mandato per mantenere una politica di investimento più prudentiale.

La tabella che segue evidenzia il valore di mercato di ciascun Mandato al 31/12/2019, il rendimento annuo e l'indice di volatilità ed il confronto con il benchmark di riferimento.

Gestore	Ammontare al 31/12/2019	% sul totale	Performance 2019	benchmark	excess return	Volatility	Volatility Benchmark
Allianz Global Investors	110.944.601	38,82%	7,55%	12,47%	-4,92%	3,73%	5,30%
Eurizon Capital	78.268.185	27,39%	2,13%	5,35%	-3,22%	1,68%	2,45%
Amundi Asset Management	96.549.982	33,79%	3,18%	7,07%	-3,89%	2,18%	2,99%
Ellipsis Asset Management SA (*)	0	0,00%	6,02%	5,43%	0,59%	4,21%	6,73%
Totale Portafoglio	285.762.769	100,00%					

(*) valori fino a maggio 2019

La tabella che segue espone il dettaglio per asset class.

Asset class	Allianz Global Investors	Eurizon Capital	Amundi Asset Management
Obbligazioni	73,89%	54,37%	85,37%
Azioni	25,32%	0,00%	0,00%
Liquidità	0,79%	45,63%	14,63%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

La tabella che segue espone il dettaglio per rating.

Asset class	Allianz Global Investors	Eurizon Capital	Amundi Asset Management
Obbligazioni	71,36%	54,37%	85,37%
di cui:			
Rating da AAA a A	44,37%	14,87%	30,39%
Rating da A- a BBB	26,99%	39,50%	54,98%
High Yield			

Di seguito vengono commentate le azioni intraprese dai singoli mandati e l'impatto sulle performances.

Eurizon Capital

Il mandato ha colto le opportunità di mercato, sfruttando i limiti di rischio allocati, registrando un rendimento pari a +3,72% a fine aprile, buono sia in termini assoluti sia in termini relativi rispetto al

benchmark (+3,30 %). Successivamente, la gestione si è ridotta ad un mantenimento del rendimento ottenuto a seguito dell'azzeramento del rischio allocato al mandato, per chiudere con una performance pari a +2,13% a fine anno, un valore non più paragonabile al benchmark di riferimento.

Amundi Asset Management

Il mandato ha colto le opportunità di mercato, sfruttando i limiti di rischio allocati, registrando un rendimento pari a +4,15 % a fine aprile, buono sia in termini assoluti sia in termini relativi rispetto al benchmark (+4,35%). Successivamente, la gestione si è ridotta ad un mantenimento del risultato ottenuto a seguito dell'azzeramento del rischio allocato al mandato, per chiudere con una performance pari a +3,18% a fine anno, un valore non più paragonabile al benchmark di riferimento.

Allianz Global Investors

Il mandato ha colto le opportunità di mercato, sfruttando i limiti di rischio allocati, registrando un rendimento pari a +8,60 % a fine aprile, buono sia in termini assoluti sia in termini relativi rispetto al benchmark (+8,14%). Successivamente, la gestione si è ridotta ad un mantenimento della performance ottenuta a seguito dell'azzeramento del rischio allocato al mandato fino a settembre, quando consuntivava un risultato del +5,19%, un valore non più paragonabile al benchmark di riferimento. Da ottobre il mandato ha avuto una riallocazione del rischio pari alla metà dei limiti precedenti, per ottenere una performance a fine anno del +7,55%, valore soddisfacente in relazione al rischio assunto durante l'anno.

FONDI

Le quote di fondi detenute direttamente dalla Fondazione sono:

Fondo	Tipologia	Decorrenza	Ammontare al 31/12/2019
Phedge Side Pocket (Ex Clessidra)	Fondi di fondi hedge	31/05/2007	121.822
F2i – 2° fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity	02/10/2013	3.227.963
F2i - 3°fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity	13/12/2017	3.923.070

In relazione al fondo Phedge Side Pocket si precisa che si tratta di un residuo del Fondo di Fondi Hedge Clessidra Low Volatility che per effetto di uno specifico disposto normativo elaborato a seguito della pesante crisi del 2008 è stato trasformato in side pocket per essere condotto all'integrale liquidazione. Il valore del fondo all'01/01/2009, data di costituzione del side pocket, era pari a € 201.693, nel corso del 2019 il gestore non ha effettuato rimborsi.

Nel 2013 sono state sottoscritte 4 quote del 2° Fondo F2i, per un totale di € 4.000.000.

Al 31/12/2019 il capitale richiamato al netto dei rimborsi è pari a € 1.286.799.

I rendimenti maturati nell'anno 2019 al lordo delle commissioni di gestione sono stati pari € 1.045.592 (6,4% del capitale versato).

Come sopra descritto, nel 2017 sono state sottoscritte 538 quote del 3° Fondo F2i, per un totale di € 5.380.000.

Al 31/12/2019 il capitale richiamato al netto dei rimborsi è pari a € 3.849.467.

I rendimenti maturati nell'anno 2019 al lordo delle commissioni di gestione sono stati pari € 204.237.

TITOLI OBBLIGAZIONARI

L'obbligazione "Banca Monte dei Paschi di Siena 3/3/2014 - 3/3/2021" – Isin IT0004999337 è un titolo a tasso fisso pari al 4,10% lordo riconosciuto con cedola semestrale.

L'obbligazione, ha durata 7 anni, non è strutturata, né subordinata.

E' quotata al mercato Euro TLX.

L'importo sottoscritto è stato pari a euro 10.000.000, corrispondente al valore nominale.

L'obbligazione del Monte di Paschi di Siena è iscritta, in bilancio per € 10.000.000 utilizzando il criterio del costo. Al 31/12/2019 il titolo registra una quotazione unitaria sui sistemi finanziari di 101,847 Euro e, quindi, un valore complessivo di € 10.184.700. Premesso che la quotazione non deriva da effettivi acquisti e vendite sul mercato finanziario, in quanto il titolo è una speciale emissione interamente sottoscritta dalla Fondazione e che l'intento della Fondazione è di non liquidarlo prima della scadenza, si ritiene che la fluttuazione di valore del titolo debba essere considerata di tipo temporaneo e per questo si reputa idoneo mantenere la valutazione al costo.

Strutturati

Nel portafoglio non sono presenti titoli strutturati.

Investimento della liquidità

Le disponibilità liquide, frutto dell'incasso di dividendi ed interessi dalla società controllata e dei contributi di previdenza al netto delle liquidazioni effettuate nell'anno eccedenti gli investimenti di cui si è detto sopra, sono state normalmente mantenute sui c/c a vista.

Nella riunione del 2/7/2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'impiego della liquidità in strumenti monetari a breve termine proposti da due primari istituti di credito.

Il primo investimento è stato un "time deposit" per un importo pari a 30 milioni di Euro su un conto di Monte dei Paschi di Siena con durata semestrale e tasso pari a 0.40% annuo.

Il secondo investimento è stato un deposito per un importo pari a 20 milioni di Euro su un conto di Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza che prevedeva un tasso pari a 0.41% annuo valido per un periodo di almeno 6 mesi.

Gestione del rischio

La Fondazione è un ente di diritto privato che non esercita attività commerciale e che quindi nella sua gestione ha modalità tipiche di un'associazione e non di una società.

Vengono, tuttavia, monitorati i fattori di rischio che possono incidere sulla sua capacità di operare in continuità.

Rischio di continuità

Il rischio di una continuità operativa-finanziaria viene monitorato attraverso la redazione del bilancio tecnico cinquantennale. Tale bilancio conferma, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC, legata, oltre che alle risultanze del bilancio anche alla peculiarità del Fondo che è gestito con il sistema di finanziamento della capitalizzazione: la prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza obbligo di rivalutazione minima.

Rischio della sicurezza dei dati

Su questo tema si rinvia al paragrafo relativo al documento programmatico della sicurezza.

Rischio credito

Il rischio credito è da considerarsi basso. E' principalmente legato alla possibile insolvenza delle aziende iscritte. Questo rischio è però annullato dal fatto che per le somme non versate dalle aziende non esiste l'obbligo all'erogazione da parte del fondo ai lavoratori iscritti.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità per la Fondazione è da considerare trascurabile. La strategia di investimento messa in atto dalla Fondazione è infatti tale da mantenere un livello di liquidabilità nel breve periodo di gran lunga superiore alla previsione delle uscite per liquidazioni.

Rischio di mercato e rischi legati al patrimonio investito

I rischi derivanti dalla fluttuazioni del mercato (prezzi, cambi, tassi di interesse) sono principalmente legati alla gestione del patrimonio della Fondazione.

Per quanto attiene al patrimonio investito in strumenti finanziari, la Fondazione si è dotata di procedure di definizione dell'Asset Allocation, di selezione dei singoli strumenti, di gestione del processo e del suo monitoraggio al fine di monitorare e minimizzare il rischio.

Per informazioni di dettaglio sulla composizione e sulle caratteristiche del patrimonio si rimanda alla sezione relativa di questa relazione.

Collegamento con il bilancio tecnico

La Fondazione redige il bilancio tecnico con periodicità triennale nell'ambito delle regole di gestione previste dall'art. 2, comma 2. D.lgs. n. 509/1994. L'ultimo bilancio tecnico approvato è stato redatto sulla base dei dati di bilancio consuntivi al 31.12.2017, con le previsioni per il periodo 2018-2067.

Il bilancio tecnico è stato redatto dallo studio attuariale Orion in data 14 marzo 2019 e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 18 marzo 2019.

Nella tabella seguente si può rilevare il confronto fra le previsioni del bilancio tecnico e i dati consuntivi, relativi alla situazione al 31/12/2019.

	ANNO 2019		
	Consuntivo	Bilancio tecnico	Differenza
Contributi	71.605.669	71.508.000	97.669
Utile finanziario	18.115.765	11.890.000	6.225.765
TOTALE ENTRATE	89.721.434	83.398.000	6.323.434
Prestazioni	53.758.666	42.044.000	11.714.666
Debiti per prestazioni maturate	723.938	0	723.938
Spese di gestione	2.256.455	2.581.000	-324.545
TOTALE USCITE	56.739.059	44.625.000	12.114.059
SALDO PREVIDENZIALE	16.948.173	29.464.000	-12.515.827
SALDO CORRENTE	32.982.375	38.773.000	-5.790.625
Rettifiche conti di previdenza (prescrizioni)	898.830		898.830
Riattivazioni	-23.213		-23.213
PATRIMONIO FINE ANNO	887.618.163	888.053.000	-434.837

Emerge che rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico il consuntivo ha portato a valori di risultato migliori. Inoltre, nel 2019, va rilevato un elevato valore di liquidazioni. Il patrimonio netto è allineato con il valore del bilancio tecnico.

Riserva Legale

L'art. 1, comma 4, punto c) del D.lgs. n. 509/1994, stabilisce la necessità di prevedere una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle prestazioni correnti. Il valore della Riserva legale, calcolata sulla base delle liquidazioni di competenza nell'anno pari a Euro 53.758.666, risulta essere pari a Euro 268.793.330. Tale importo è ricompreso nella voce del Patrimonio Netto denominata "Patrimonio di competenza degli iscritti – conti di previdenza" complessivamente pari a Euro 887.618.163. La previsione della riserva legale inserita nel bilancio tecnico al 31/12/2019 era pari a Euro 210.220.000.

Collegamento con la previsione di budget

La Fondazione redige il budget economico come regolato dal DM del 27 Marzo 2013 relativo a "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica".

Nella seguente tabella vengono confrontati i principali dati economici delle previsioni e dei dati consuntivi relativi all'esercizio 2019. Lo schema utilizzato, seppur sintetizzato, è quello previsto dal menzionato DM del 27 Marzo 2013.

	Bilancio 2019	Budget 2019	Variazione Bilancio vs Budget	Assestamento 2019	Variazione Bilancio vs Assestamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	707	658	49	683	25
COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.678	-3.334	656	-3.081	404
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	21.504	19.734	1.769	14.091	7.412
PARTITE STRAORDINARIE	1.311	0	1.311	97	1.215
IMPOSTE	-4.986	-5.033	48	-3.990	-996
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	15.859	12.026	3.833	7.800	8.060

Dati in migliaia di Euro

Nell'ottobre del 2018 la Fondazione ha proceduto a redigere, come previsto dal D.lgs 91 del 31 maggio 2011, un budget economico annuale per l'esercizio 2019. I dati relativi a questa previsione sono sinteticamente indicati nella tabella qui sopra nella colonna denominata "Budget 2019".

In seguito, nell'ottobre del 2019 la Fondazione ha redatto un assestamento del budget basando le previsioni sui dati consuntivi a fine settembre 2019. I dati relativi a questa seconda previsione sono indicati nella colonna "Assestamento 2019".

Nella colonna "Bilancio 2019" sono sintetizzati i risultati consuntivi dell'esercizio 2019.

Il dato consuntivo 2019 rispetto alla previsione iniziale mostra un miglioramento del risultato pari a 3.8 milioni di Euro che è direttamente riconducibile ai risultati conseguite dal patrimonio finanziario in particolare di quello mobiliare.

Anche rispetto alla previsione di assestamento il dato consuntivo mostra un miglioramento. Anche in questo caso la ragione dello scostamento è da ricercare nei rendimenti finanziari. Nell'assestamento di

budget si erano considerati i risultati finanziari prevedibili al 30 settembre 2019. Nell'ultima parte dell'anno i rendimenti sono stati infatti migliori di quanto previsto in fase di assestamento di bilancio.

Attività di ricerca e sviluppo

La Fondazione FASC non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con la società controllata FASC Immobiliare srl

La Fondazione FASC è proprietaria del 100% del capitale della società FASC Immobiliare srl a socio unico, costituita nel novembre 2002 allo scopo di operare nel mercato immobiliare.

In relazione al rapporto con la controllata la Fondazione ha iscritto in bilancio una partecipazione pari a € 367.164.232.

Nel corso dell'esercizio 2019 FASC Immobiliare ha distribuito dividendi relativi all'utile 2018 per € 807.722. Infatti, gli amministratori di FASC immobiliare S.r.l. hanno proposto all'Assemblea della società di distribuire come dividendi l'utile di esercizio 2018 pari a € 807.722.

Dall'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo fra la Fondazione e la sua controllata FASC Immobiliare S.r.l. per la regolazione economica di alcuni servizi nell'ottica di ottimizzazione della gestione dei rispettivi processi gestionali all'interno del Gruppo cui appartengono pur mantenendo la loro indipendenza giuridica ed operativa. In particolare, la società FASC Immobiliare S.r.l. ha conferito alla Fondazione FASC l'incarico per la fornitura dei seguenti servizi:

- Servizi Contabili / Fiscali
- Attività di gestione e supervisione dei processi IT
- Servizi legati alla gestione delle risorse umane

Di contro, la Fondazione FASC ha conferito alla società FASC Immobiliare S.r.l. l'incarico per la fornitura dei seguenti servizi:

- Servizi legali e adempimenti societari
- La messa a disposizione di sistemi informatici e di office automation adeguati per l'attività di FASC ivi inclusi Personal computer e macchine fotocopiatrici e stampanti.

Nella tabella seguente sono indicati i rapporti di costo e ricavo con la società controllata.

		BILANCIO
Affitto immobile di via Gulli 39	Euro	373.489
Altri ricavi intercompany	Euro	0
Ricavi per servizi intercompany -Servizi Amministrativi	Euro	91.702
Ricavi per servizi intercompany -Servizi IT	Euro	32.500
Ricavi per servizi intercompany - Servizi Amm. Personale	Euro	45.200
Totale Ricavi	Euro	542.891
Spese condominiali	Euro	108.064
Interessi passivi su finanziamento e tesoreria centralizzata	Euro	316.974
Costo mandato immobili	Euro	8.692
Altri costi intercompany	Euro	0
Costi per servizi intercompany - Servizi Legali Societari	Euro	72.102
Costi per servizi intercompany - Servizi Legali Societari	Euro	31.354
Totale Costi	Euro	537.186

Le partite possono differire da quelle esposte nel bilancio della controllata per effetto dell'iva che per la Fondazione è indetraibile e quindi è stata contabilizzata a costo.

Si precisa che a fine esercizio il saldo contabile con la società controllata evidenzia un debito complessivo di Euro 33.447.427, così composto:

BILANCIO		
Anticipazioni per cassa	Euro	1.412
Crediti legati alla gestione dell'immobile di via Gulli 39	Euro	22.352
Totale crediti		23.764
Debiti della Tesoreria centralizzata	Euro	33.391.612
Interessi passivi su Tesoreria e Finanziamento	Euro	29.218
Debiti legati alla gestione dell'immobile di via Gulli 39	Euro	50.361
Totale debiti		33.471.191
Posizione netta		-33.447.427

Il patrimonio immobiliare di FASC Immobiliare ammonta - al netto del fondo ammortamento ed al lordo della rivalutazione effettuata nel 2008 - a € 341.024.517 cui si devono aggiungere € 5.764.925 relative a spese di miglioramento sui medesimi immobili. Nell'esercizio 2019 sono state capitalizzate migliorie sugli immobili per complessivi € 40.826 come impianti specifici legati al patrimonio immobiliare.

In data 3/12/2015 FASC Immobiliare ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte della società Derilca srl, in relazione allo stabile sito in Milano Piazza S. Babila 1/3.

La citazione trova origine dall'operazione di acquisto dell'immobile avvenuta l'11/12/2009.

In tale occasione FASC Immobiliare ha acquistato (subentrando nel diritto di acquisto detenuto da una società del gruppo Statuto) una porzione del fabbricato sito in Milano Piazza San Babila; il presupposto dell'operazione si fondava sulla risoluzione delle problematiche attinenti agli ingenti crediti vantati verso le società del gruppo Statuto. La complessa struttura dell'operazione si costituiva di un contratto di opzione di riacquisto del bene, in favore della medesima società del gruppo Statuto, esercitabile dopo sei anni, al prezzo prestabilito di euro 78 milioni, oltre 1,5 volte la variazione ISTAT. Con lettera dell'11 settembre 2015, il promissario acquirente ha formalizzato la propria volontà di esercitare l'opzione in suo favore, convocando la società a rogito per il giorno 11 dicembre 2015. Con comunicazione del 17 novembre 2015, il promissario acquirente ha comunicato il proprio intendimento ad acquistare l'immobile, ma ad un prezzo ridotto rispetto a quello predefinito. Raccolto il rifiuto della nostra società, il promissario acquirente si è rivolto al Tribunale.

In data 16 marzo 2016 FASC Immobiliare, ha depositato la comparsa di costituzione, nell'ambito della quale le difese hanno proposto primariamente l'eccezione di nullità del contratto di opzione e secondariamente la decadenza dell'esercizio dei diritti di cui allo stesso contratto. In data 6 Aprile 2016 si è tenuta la prima udienza, all'esito della quale il Giudice ha concesso alle parti i termini per il deposito di memorie ex art. 183 sesto comma c.p.c.

La causa è stata nuovamente chiamata all'udienza del 30.11.2016, all'esito della quale il Giudice ha riservato la decisione sulle istanze istruttorie proposte dalle parti.

A scioglimento della predetta riserva, il Giudice, con provvedimento comunicato il 19.1.2017, ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalle parti, rinviando le medesime avanti al mediatore, con

fissazione di termine allo scopo al 10.2.2017.

La mediazione non ha avuto un esito positivo e, nell'udienza del 21.6.2017 il giudice ha constatato il fallimento della mediazione fissando l'udienza del 28.3.2018 per la precisazione delle conclusioni. In tale udienza, sono state precisate dalle parti le rispettive conclusioni, e il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando però per le scritture difensive finali termini più brevi rispetto a quelli previsti dalla legge: in particolare, sino al 3.5.2018 per il deposito delle comparse conclusionali, e sino al 23.5.2018 per le repliche.

La causa in primo grado si è conclusa con la sentenza del 30 agosto 2018 con un esito positivo per la Società.

Derilca ha presentato appello alla sentenza di primo grado. La causa è stata discussa in data 18/4/2019 ed è stata rimandata al 4 giugno 2020 per le precisazioni delle conclusioni.

La società ritiene che il rischio di soccombenza sia improbabile, anche in considerazione della valutazione del grado di rischio del team dei legali incaricati, per i quali, allo stato attuale, non sembrano prospettabili effetti avversi.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute

La Fondazione FASC non possiede azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate nel corso dell'esercizio

La Fondazione FASC nel corso dell'esercizio non ha movimentato azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio – Andamento sino al 11/06/2020

Emergenza sanitaria a seguito diffusione del Coronavirus COVID 19

Come noto, a partire dal mese di febbraio 2020, lo scenario nazionale italiano è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche del Paese. Inoltre, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "pandemia" a livello mondiale a seguito del crescente numero di casi di contagio anche in altri paesi. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio ai sensi dello IAS 10 § 21 [OIC 29 par. 59] in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nelle altre nazioni interessate.

I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

In particolare, la Fondazione FASC potrebbe avere degli impatti rilevanti ancora non tutti quantificabili su quattro aree:

- Il valore dei risultati finanziari, in quanto l'epidemia ha comportato un drastico crollo dei mercati finanziari allorché si sono manifestati i rischi di impatti consistenti nelle principali economie mondiali. Alla data di approvazione del progetto di bilancio si stima una perdita di valore del patrimonio che è prudenzialmente valutabile intorno all'1%. L'impatto è stato contenuto dall'approccio prudenziale del portafoglio mobiliare. La quota più volatile, quella azionaria era di poco superiore al 3% del patrimonio complessivo mentre è gradualmente scesa per arrivare sotto il 2% già prima della prima metà del mese di marzo.
- Il valore dei contributi versati dalle aziende iscritte. Chiaramente una situazione di crisi anche se non specifica del settore può portare ad una diminuzione del gettito contributivo a causa di chiusure di alcuni soggetti finanziariamente più deboli oppure per il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende.
- Il valore delle prestazioni richieste dagli iscritti. La situazione di emergenza potrebbe portare ad un incremento degli usciti dal settore per pensionamenti o licenziamenti dovuti al ridotto volume o alla chiusura delle aziende. Questo fenomeno comporterà un aumento anomalo dei flussi in uscita per il pagamento delle prestazioni.
- Il valore dei ricavi per affitti per gli immobili della società controllata. La crisi porterà talune aziende conduttrici a richiedere sconti e agevolazioni sui canoni che porteranno comunque una certa pressione che potrebbe concretizzarsi, nei migliori casi, ad uno slittamento degli incassi e nei peggiori nella concessione di riduzioni temporanee del costo dell'affitto. Inoltre, è prevedibile un rallentamento generalizzato del mercato immobiliare anche se le previsioni mostrano che il mercato milanese, dove è concentrata l'attività della controllata, dovrebbe essere quello che per primo dovrà mostrare i segni della ripresa

Peraltro gli Amministratori hanno provveduto ad effettuare un aggiornamento delle previsioni finanziarie per i prossimi mesi nell'ipotesi che la crisi possa terminare nel giro di qualche mese oltre l'attuale durata prevista dai DPCM recentemente emanati e con graduale ripartenza del mercato e da tale analisi emerge la ragionevole aspettativa, pur nella generale incertezza commentata in precedenza, che la Società/il Gruppo disponga di risorse finanziarie sufficienti a mantenere la continuità operativa nel prevedibile futuro.

Indicazioni ministeriali riguardanti il trattamento della perdita di esercizio del 2018

Nell'esercizio 2018 la Fondazione FASC, come conseguenza dell'andamento particolarmente negativo dei mercati finanziari negli ultimi mesi dell'anno, ha conseguito una perdita di esercizio pari a Euro 11.725.202. In data 18/4/2019 in sede di definizione della destinazione del risultato, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di attribuire ai conti individuali tale perdita attraverso l'applicazione di un tasso di interesse negativo pari a 1.4%.

La fattispecie di un risultato netto della gestione negativo, non è regolamentata dallo statuto vigente né dal suo Regolamento di attuazione.

Il Consiglio di amministrazione ha fondato la sua decisione su due considerazioni:

- il Fondo FASC è un fondo a capitalizzazione e quindi prevede la distribuzione dei risultati ai conti individuali;
- la non distribuzione avrebbe reso necessaria una riserva negativa che avrebbe gravato anche sugli iscritti futuri.

In data 17 ottobre 2019 perviene alla Fondazione FASC una nota del Ministero del Lavoro che rileva che:

- lo statuto non prevede espressamente l'attribuzione di risultati negativi ai conti individuali degli iscritti;
- in virtù della obbligatorietà del contributo al Fondo FASC vanno applicate le medesime garanzie previste sui risparmi previdenziali di primo pilastro. *Per il sistema generale, il Legislatore, a tutela dei diritti previdenziali, ha previsto, all'art. 1, comma 9, della legge n. 335/1995 – come modificato dall'art. 5, comma 1, del D.L. 21 maggio 2015, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2015, n. 109 -, che: "(...) il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma non può essere inferiore a uno (...)"*.

A questi rilievi la Fondazione invia, in data 29/10/2019, una risposta di chiarimento della sua posizione e contestualmente richiede un incontro di approfondimento con il Ministero del Lavoro.

In data 29/5/2020 il Ministero del Lavoro risponde alla Fondazione ribadendo le sue posizioni e "invita codesto FASC ad apportare le necessarie "correzioni delle decisioni assunte" provvedendo al riassorbimento graduale della perdita con gli utili delle annualità successive per diluirne l'impatto. Si invita, altresì, a voler prevedere espressamente la non attribuzione di tassi di capitalizzazione negativi, valutando l'eventuale costituzione di un Fondo di accantonamento o di una riserva patrimoniale per tutelare gli iscritti dal rischio di eventuali successive perdite."

Il Consiglio di amministrazione in data 5/6/2020 prende atto delle indicazioni dei Ministeri vigilanti e annulla la delibera del 18/4/2019 in merito alla attribuzione dell'interesse negativo agli iscritti e dà mandato al Comitato esecutivo di aggiornare il progetto di bilancio per tener conto delle indicazioni dei Ministeri vigilanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha vissuto una profonda revisione delle sue modalità di gestione con un riassetto organizzativo e la introduzione di nuove procedure. In particolare la Fondazione si è dotata delle procedure previste dal modello organizzativo ex legge 231/ 2001 con la conseguente nomina dell'Organismo di vigilanza. La Fondazione conta di proseguire questo percorso con l'obiettivo di garantire sempre più la trasparenza e al contempo l'efficienza dei processi gestionali e decisionali.

La gestione mobiliare, in seguito alle indicazioni dell'advisor finanziario e alle conseguenti decisioni prese dal CdA, ha visto concretizzarsi nel 2016 e nel 2017 una maggiore diversificazione degli investimenti. Il 2018 è stato un anno particolare per il mercato mobiliare che ha visto, in particolare negli ultimi tre mesi dell'esercizio rendimenti fortemente negativi e generalizzati. Questa circostanza non ha fatto che confermare la necessità per la Fondazione di diversificare il portafoglio. Questi inserimenti nel portafoglio andranno fatti sempre tenendo sempre di vista la necessità del contenimento del rischio. Su queste basi nel 2019 la Fondazione ha messo in atto un ripensamento generale degli investimenti e cercando un equilibrio nell'asset allocation che garantisca da una parte un rendimento e che dall'altra limiti al massimo la possibilità di incappare in anni in cui il risultato distribuibile sia negativo.

Per quanto riguarda la redditività del patrimonio immobiliare ci si aspetta un trend in crescita, mantenendo l'obiettivo di un riequilibrio fra la componente mobiliare e quella immobiliare del patrimonio che persegue la riduzione della incidenza percentuale della componente immobiliare. L'obiettivo che ci si è posti è quello di valutare offerte di alienazione di quella parte del patrimonio immobiliare più lontano dalla città di Milano che rappresenta un mercato più dinamico per le locazioni. Un secondo obiettivo è quello di attuare politiche volte alla riduzione drastica dello sfitto anche tramite investimenti di ristrutturazione che permettano di rendere più appetibili gli spazi per eventuali conduttori.

Sul lato previdenziale, la riduzione della irregolarità contributiva continua ad essere l'obiettivo primario.

Destinazione del risultato - Interessi agli iscritti

Sulla base dei risultati della gestione che ha generato un utile d'esercizio per l'esercizio 2019 pari a complessivi € 15.859.310, il C.d.A., potrà deliberare:

- di coprire integralmente le perdite portate a nuovo per Euro 11.663.733;
- di destinare Euro 3.000.000 alla costituzione di un Fondo di accantonamento o di una Riserva patrimoniale, attuando l'indicazione dei Ministeri vigilanti, a tutela del rischio di eventuali successive perdite;
- di attribuire ai conti individuali di tutti gli iscritti con un conto con saldo maggiore di zero al 31 dicembre 2019, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, un interesse percentuale sul capitale pari 0.14%.

Tale decisione permetterà il recupero per gli iscritti dell'interesse negativo dell'1,4% attribuito nel 2019 a seguito della distribuzione del risultato del 2018, la remunerazione del capitale per 0.14% e la costituzione di un fondo o riserva per far fronte alle eventuali perdite future.

Milano, 11/06/2020
Il Presidente
Francesco Nasso

F.A.S.C. - FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(ammontari in unità di euro)

	Bilancio 31/12/19	Bilancio 31/12/18	Differenza
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
TOTALE CREDITI VS SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e simili			0
II. Immobilizzazioni materiali	23.665.019	23.854.150	-189.131
1) Terreni e fabbricati			0
Fabbricati	23.502.106	23.851.490	-349.384
4) Altri beni			
Mobili e arredi	602	2.660	-2.058
Macchine elettroniche d'ufficio	0	0	0
5) Immobilizzazioni in corso			
Immobilizzazioni in corso	162.311	0	
III. Immobilizzazioni finanziarie	802.319.015	861.626.714	-59.307.699
1) Partecipazioni in:	407.164.232	387.164.232	20.000.000
a) imprese controllate	367.164.232	367.164.232	0
d-bis) altre imprese	40.000.000	20.000.000	20.000.000
3) Altri titoli	395.154.783	474.462.482	-79.307.699
Polizze a capitalizzazione	92.119.159	114.536.182	-22.417.023
Titoli in gestione GPM e Fondi	293.035.624	349.926.300	-56.890.676
Altri titoli	10.000.000	10.000.000	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	825.984.034	885.480.864	-59.496.830
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
4) Prodotti finiti e merci	0	0	0
Fabbricato in Milano Via dei Guarneri 24	0	0	0
II. Crediti	5.804.306	8.255.266	-2.450.960
2) Verso imprese controllate	23.763	24.686	-923
Crediti per dividendi da ricevere	0	0	0
Altri crediti	23.763	24.686	-923
5 bis) Crediti tributari	0	1.442	-1.442
Crediti tributari	0	1.442	-1.442
5 ter) Imposte anticipate	615.285	3.380.327	-2.765.042
F.do Imposte anticipate su GPM	615.285	3.380.327	-2.765.042
5 quater) Verso altri	5.165.258	4.848.811	316.447
Crediti verso aziende	5.144.931	4.814.405	330.526
Crediti verso Enti previdenziali	1.021	1.141	-120
Crediti diversi	19.306	22.706	-3.400
Crediti verso inquilini	0	10.559	-10.559
Anticipi per conto inquilini	0	0	0
III. Attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0
6) Altri titoli			0
Titoli in gestione GPM OPER	0	0	0
IV. Disponibilità liquide	106.530.941	4.191.365	102.339.576
1) Depositi bancari e postali			0
Depositi bancari	106.528.144	4.186.658	102.341.486
2) Assegni			0
Cassa assegni	0	0	0
3) Denaro e valori in cassa			0
Cassa	2.797	4.683	-1.886
Cassa bolli	0	24	-24
ATTIVO CIRCOLANTE C)	112.335.247	12.446.631	99.888.616
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
Ratei attivi	134.038	134.038	0
Risconti attivi	38.247	28.007	10.240
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	172.285	162.045	10.240
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	938.491.566	898.089.540	40.402.026

F.A.S.C. - FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(ammontari in unità di euro)

	Bilancio 31/12/19	Bilancio 31/12/18	Differenza
A) PATRIMONIO NETTO			
VI. <u>Altre riserve</u>	883.422.586	867.175.138	16.247.448
Patrimonio di competenza degli iscritti - conti di previdenza	883.422.586	867.175.138	16.247.448
IX. <u>Utile dell'esercizio</u>	4.195.577	-11.663.733	15.859.310
Utile di esercizio	15.859.310	-11.725.202	27.584.512
Utile portato a nuovo	-11.663.733	61.469	-11.725.202
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	887.618.163	855.511.405	32.106.758
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
4) Altri fondi per rischi e oneri	417.866	642.656	-224.790
Fondo cause legali in corso	0	246.469	-246.469
Fondo oneri bonifiche terreni	200.000	200.000	0
Fondo conti previdenza prescritti	217.866	196.187	21.679
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI B)	417.866	642.656	-224.790
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Fondo tfr impiegati	360.662	347.729	12.933
Fondo tfr portieri	19.588	19.300	288
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO C)	380.250	367.029	13.221
D) DEBITI			
6) Acconti	0	0	0
Acconti alienazione immobili	0	0	0
Acconti da inquilini per spese anticipate	0	0	0
7) Debiti verso fornitori	57.345	40.603	16.742
Debiti verso fornitori	37.323	18.955	18.368
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	20.022	21.648	-1.626
9) Debiti verso imprese controllate	33.472.202	26.364.921	7.107.281
Altri debiti verso imprese controllate	51.372	51.836	-464
Debiti verso imprese controllate per finanziamenti	33.391.612	26.289.704	7.101.908
Debiti verso imprese controllate per interessi su finanziamenti	29.218	23.381	5.837
12) Debiti tributari	9.201.605	8.714.726	486.879
Debiti vs Erario per Ires	3.333	169.100	-165.767
Debiti vs Erario per Irap	165	0	165
Debiti per ritenute erariali	2.194.795	1.525.955	668.840
Debiti per split payment	55.097	47.475	7.622
Debiti per imposta su rivalutazione TFR	-140	208	-348
Altri debiti fiscali	254.237	24	254.213
Debiti per imposte sostitutive su rendimenti finanziari	6.694.118	6.971.964	-277.846
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.955	84.300	4.655
debiti verso enti previdenziali	88.955	84.300	4.655
14) Altri debiti	7.255.180	6.363.900	891.280
Debiti verso inquilini	4.285	4.285	0
Debiti verso dipendenti	56.872	34.912	21.960
Debiti verso aziende	671.755	775.014	-103.259
Debiti verso iscritti per liquidazioni	723.938	0	723.938
Contributi da accreditare	5.141.316	4.810.789	330.527
Debiti verso federazioni di categoria	355.373	381.555	-26.182
Debiti verso Organi Collegiali	6.945	6.545	400
Debiti verso Gestori per commissioni	261.777	350.800	-89.023
Debiti diversi	32.919	0	32.919
TOTALE DEBITI D)	50.075.287	41.568.450	8.506.837
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Risconti passivi	0	0	0
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	0	0	0
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	938.491.566	898.089.540	40.402.026

F.A.S.C. - FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

CONTO ECONOMICO

(ammontari in unità di euro)

	Bilancio 31/12/19	Bilancio 31/12/18	differenza
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) <u>ricavi delle vendite e delle prestazioni</u>	373.489	356.242	17.247
Canoni di locazione	373.489	356.242	17.247
5) <u>altri ricavi e proventi</u>	1.243.957	1.705.982	-462.025
Recupero spese da federazioni di categoria	97.321	92.316	5.005
Altri recuperi	0	5.000	-5.000
Sopravvenienze attive ordinarie	910.191	1.121.042	-210.851
Utilizzo fondi rischi e oneri	23.262	122.550	-99.288
Altri ricavi e proventi di carattere ordinario	213.183	365.074	-151.891
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	1.617.446	2.062.224	-444.778
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) <u>per materiali di consumo</u>	7.365	8.339	-974
Forniture per uffici	7.365	8.339	-974
Libri, giornali e riviste	0	0	0
7) <u>per servizi</u>	884.347	896.781	-12.434
Emolumenti e rimborsi spese agli Organi Collegiali	541.256	506.436	34.820
Emolumenti e rimborsi spese al Direttore Generale	0	10.101	-10.101
Consulenze e attività legali e notarili	65.005	34.780	30.225
Consulenze e attività tecniche e amministrative e lavori affidati a terzi	69.692	99.825	-30.133
Consulenze finanziarie	108.315	116.277	-7.962
Premi di assicurazioni	34.472	34.306	166
Spese per utenze e servizi vari	65.607	95.056	-29.449
9) <u>per il personale</u>	896.987	870.699	26.288
a) Salari e stipendi	648.318	618.115	30.203
b) Oneri sociali	193.383	184.641	8.742
c) Trattamento di fine rapporto	0	0	0
d) Accantonamento TFR impiegati	48.529	58.927	-10.398
e) Altri costi del personale	3.887	4.661	-774
e) Rimborsi spese al personale	2.870	4.355	-1.485
10) <u>ammortamenti e svalutazioni</u>	351.441	351.441	0
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	0	0	0
b) Ammortamento fabbricati	349.383	349.383	0
b) Ammortamento mobili e arredi	2.058	2.058	0
b) Ammortamento macchine elettroniche d'ufficio	0	0	0
b) Ammortamento beni di valore inf a 516 Euro	0	0	0
14) <u>oneri diversi di gestione</u>	575.257	895.342	-320.085
Spese gestione immobili a carico proprietà	1.244	58.399	-57.155
Spese di manutenzione	21.365	23.796	-2.431
Restituzione rimborsi diversi	5	1	4
Imposte e tasse non sul reddito	144.474	151.226	-6.752
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	160.250	160.250	0
Accantonamento a fondo conti previdenza prescritti	44.942	196.187	-151.245
Accantonamento a fondo oneri futuri	0	0	0
Accantonamento a fondo rischi	0	0	0
Altri oneri di gestione	165.100	192.871	-27.771
Sopravvenienze passive	37.877	112.612	-74.735
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	2.715.397	3.022.602	-307.205

F.A.S.C. - FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

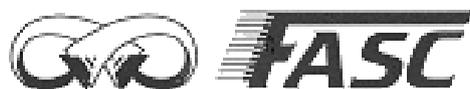
CONTO ECONOMICO

(ammontari in unità di euro)

	Bilancio 31/12/19	Bilancio 31/12/18	differenza
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) <u>proventi da partecipazioni</u>	1.714.389	1.711.149	3.240
dividendi da imprese controllate	807.722	1.257.816	-450.094
dividendi da altre imprese	906.667	453.333	453.334
16) <u>altri proventi finanziari</u>	20.973.546	-13.425.358	34.398.904
a) <u>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:</u>	0	0	0
verso imprese controllate e collegate	0	0	0
b) <u>da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni</u>	20.852.424	-13.432.934	34.285.358
Interessi su titoli	410.158	410.004	154
Rendimento su GPM e fondi	17.808.286	-16.547.504	34.355.790
Rendimenti polizze a capitalizzazione	2.633.980	2.704.566	-70.586
d) <u>proventi diversi dai precedenti</u>	121.122	7.576	113.546
Interessi bancari e postali	121.122	7.576	113.546
Utili su cambi	0	0	0
17) <u>interessi e altri oneri finanziari</u>	1.184.086	1.306.223	-122.137
Interessi passivi su c/c e depositi cauzionali	0	0	0
Interessi passivi su finanziamento da controllata	316.974	261.887	55.087
Commissioni di banca depositaria	169.218	183.321	-14.103
Commissioni su GPM e Fondi	667.607	846.577	-178.970
Spese bancarie	30.287	14.438	15.849
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	21.503.849	-13.020.432	34.524.281
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C)	20.405.898	-13.980.810	34.386.708
20) <u>imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate</u>	4.546.588	-2.255.608	6.802.196
a) <u>imposte correnti</u>	4.985.711	1.124.719	3.860.992
Ires	296.573	292.761	3.812
Irap	38.245	37.319	926
Imposte sostitutive su rendimenti finanziari	4.650.893	794.639	3.856.254
b) <u>imposte relative a esercizi precedenti</u>	-439.123	0	-439.123
Rimborso fiscale anni precedenti	-439.123	-246.469	-192.654
Accantonamento rischi imposte	0	246.469	-246.469
c) <u>imposte anticipate</u>	0	-3.380.327	3.380.327
Imposte anticipate su rendimenti finanziari	0	-3.380.327	3.380.327
21) <u>utile dell'esercizio</u>	15.859.310	-11.725.202	27.584.512

RENDICONTO FINANZIARIO

	Bilancio 31/12/19	Bilancio 31/12/18
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	15.859.310	-11.725.202
Imposte sul reddito	4.546.588	-2.255.608
Interessi passivi/(attivi)	-20.973.546	13.425.358
(Dividendi)	-1.714.389	-1.711.149
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-2.282.037	-2.266.601
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	93.471	255.114
Ammortamenti delle immobilizzazioni	351.441	351.441
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	444.912	606.555
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-1.837.125	-1.660.046
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-315.524	-568.750
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	16.742	-181.883
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-10.240	3.685
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	901.308	814.014
Totale variazioni del capitale circolante netto	592.286	67.066
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-1.244.839	-1.592.980
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.489.908	2.325.704
(Imposte sul reddito pagate)	-1.293.225	-4.632.242
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-305.040	65.291
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	891.643	-2.241.247
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-353.196	-3.834.227
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-162.310	0
Disinvestimenti	0	376.527
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-20.358.417	-36.673.110
Disinvestimenti	99.864.143	4.691.585
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	79.343.416	-31.604.998
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	7.101.908	4.719.851
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di conti di previdenza	16.247.448	30.146.245
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	23.349.356	34.866.096
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	102.339.576	-573.129
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	4.186.658	4.759.545
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	4.707	4.949
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.191.365	4.764.494
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	106.528.144	4.186.658
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.797	4.707
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	106.530.941	4.191.365



FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI

BILANCIO SECONDO IL D. LGS. 139/2015

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato redatto in conformità al D.Lgs. 139/2015 ed alle altre disposizioni previste dal codice civile in materia di bilancio. Esso è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità allo schema di cui all'art. 2425 ter cc) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 e 2427 bis c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 139/2015 o da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si fa presente che i bilanci del FASC sono redatti in conformità al D.Lgs. 139/2015 pur in assenza di specifiche norme e schemi di bilancio per gli enti previdenziali. In particolare, si precisa che sono stati adottati i principi previsti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile e, laddove questi sono stati considerati non compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione, si è provveduto a derogare a detti principi sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2423, 5° Comma, del codice civile.

Le deroghe all'art. 2423 del Codice Civile sono evidenziate in una apposita sezione della presente nota integrativa.

PRINCIPI CONTABILI SEGUITI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi di redazione:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato;
- Nel conto economico è stato esposto esclusivamente l'utile realizzato alla data di chiusura dell'esercizio;
- Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- I valori di bilancio dell'esercizio in corso sono stati esposti in modo da essere comparabili con quelli delle voci di bilancio dell'esercizio precedente;
- Il bilancio e la nota integrativa sono stati entrambi redatti all'unità di Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 in osservanza dall'art. 2426 c.c. non modificati rispetto all'esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori, al lordo delle relative rivalutazioni economiche effettuate negli esercizi precedenti e sono sistematicamente ammortizzate sulla base della residua possibilità di utilizzazione. In particolare sono utilizzate le seguenti aliquote:

- Immobili strumentali 1,50%
- Altri beni 25,00%

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai beni ammortizzabili cui si riferiscono.

Relativamente agli immobili strumentali la nuova formulazione dell'OIC 16 (paragrafo 60) ha confermato che il costo dei terreni non debba essere ammortizzato, in virtù del fatto che trattasi di beni aventi durata illimitata, non soggetti quindi ad obsolescenza tecnico-economica.

In linea con tale Principio in relazione agli immobili strumentali, si precisa quanto segue:

- la quota parte di costo riferibile all'area sottostante il fabbricato (terreno) risulta essere scorporata dal valore degli stessi;
- il valore attribuito al terreno, ai fini del suddetto scorporo, è attestato da perizia tecnica rilasciata da un professionista appositamente incaricato

Alla luce di quanto sopra, e in particolare della versione dell'OIC 16 che già nella revisione del 2014 aveva introdotto questi principi, si è provveduto a ricalcolare l'intero piano di ammortamento – dalla sua origine e fino al 31/12/2014 – ammortizzando la sola quota di valore riferita al fabbricato. Pertanto, a partire dal 2015 non è stato più effettuato l'ammortamento del terreno.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo, rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Gli altri titoli sono valutati, in deroga, sulla base dell'art. 2423, 5° comma, al valore normale come successivamente evidenziato nella apposita sezione della presente nota integrativa, salvo gli strumenti finanziari i quali sono stati valutati al costo, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore, o al costo ammortizzato dove applicabile.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.

Titoli che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni e rappresentati da operazioni di vendita di strumenti finanziari da regolarizzare alla data di chiusura del bilancio, sono valutati al valore normale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Conti di previdenza

I conti di previdenza rappresentano il patrimonio della Fondazione dovuto agli iscritti al 31/12/19, accumulato nei vari anni a seguito dei versamenti effettuati dalle aziende per conto degli iscritti e dalla redditività prodotta nel tempo dagli investimenti. Pertanto:

- l'ammontare dei conti di previdenza dovuti agli iscritti che non hanno ancora maturato il diritto alla liquidazione alla data di chiusura dell'esercizio è esposto nel patrimonio netto alla voce "patrimonio di competenza degli iscritti – conti di previdenza";
- l'ammontare dei conti di previdenza dovuti agli iscritti che, alla data di chiusura dell'esercizio, hanno già maturato il diritto alla liquidazione ed il cui valore risulta quindi già definito e non più suscettibile di variazioni, è esposto nelle passività di stato patrimoniale, tra gli altri debiti, alla voce "debiti verso iscritti per liquidazioni".

Il criterio di contabilizzazione in bilancio dei contributi che incrementano i conti di previdenza è quello della cassa. Sono quindi accreditati alle posizioni individuali degli iscritti i contributi riconciliati, il cui incasso avviene tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ciascun esercizio, indipendentemente dall'effettivo periodo di competenza dei contributi stessi.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Fondo trattamento di fine rapporto subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in forza a fine esercizio in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo indici.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Criteri di conversione delle poste in valuta

Il bilancio è espresso in unità di Euro, mediante arrotondamento dei valori decimali. Non vi sono voci di bilancio espresse all'origine in altre valute.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi di vendita e delle prestazioni di servizi nonché i costi e le spese, sono riconosciuti in base al criterio di competenza temporale che, per le locazioni degli immobili, tiene conto dei canoni contrattualmente maturati nel 2018 mentre per i costi relativi alle prestazioni di servizi (ad esempio le spese di gestione degli immobili) tiene conto del periodo in cui tali prestazioni sono state eseguite. Per dare piena attuazione al principio in questione si è provveduto alla registrazione in bilancio di singole poste rettificative di ratei, risconti e fatture da ricevere.

Nel Valore della Produzione e nei Costi della Produzione, a seguito del D.Lgs. 139/15 e del conseguente recepimento dei nuovi principi contabili, sono state ricomprese le sopravvenienze e le partite straordinarie. In particolare, nella voce A)5 "Altri ricavi e proventi" sono state inserite le sopravvenienze attive e nella voce B)14 "Oneri diversi di gestione" sono state inserite le sopravvenienze passive.

DEROGHE AI SENSI DELL' ART. 2423 QUINTO COMMA C.C.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo che costituiscono investimenti del programma previdenziale del F.A.S.C. sono stati valutate, in deroga ai criteri del Codice Civile, al valore normale, in accoglimento del principio contabile internazionale n. 26 previsto per i fondi di previdenza che, all'art. 32 così recita: " *Gli investimenti di un fondo pensione devono essere iscritti al fair value (valore equo). Nel caso di titoli mobiliari negoziabili il fair value (valore equo) è il valore di mercato. Laddove non sia possibile una stima del fair value (valore equo) degli investimenti posseduti dal piano deve essere fornita un'illustrazione dei motivi per i quali non viene utilizzato il fair value (valore equo).*".

L'adozione di detto criterio di valutazione, che deroga, sulla base dell'art. 2423 5° comma, ai criteri generali di valutazione delle poste di bilancio, è stata fatta tenendo presente che l'attività istituzionale del F.A.S.C., a norma di Statuto, è costituita dall'erogazione, senza scopo di lucro, di prestazioni previdenziali ed assistenziali in esecuzione dei contratti collettivi nazionali di lavoro pubblicati nelle Gazzette Ufficiali del 26/2/1936 n.47 e del 11/3/1939 n.59 e successive modifiche ed integrazioni, ed in considerazione del fatto che non è prevista dal Codice Civile e né dal D.Lgs 139/2015 alcuna norma specifica per i Fondi di previdenza. Si è quindi ritenuto

opportuno derogare ai criteri previsti dal Codice Civile in quanto così come formulati, gli stessi non consentono una corretta rappresentazione di dette attività in bilancio.

La valutazione di questi investimenti al valore normale riguarda le seguenti voci di bilancio:

- polizze a capitalizzazione sottoscritte prima del 2016
- titoli in gestione GPM e fondi.

La deroga in questione non si applica alle polizze a capitalizzazione sottoscritte nel 2016 e negli anni successivi che sono state valutate con il criterio del costo ammortizzato, agli altri titoli ed alla partecipazione nella società controllata che sono valutate al costo.

CLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO RIFERITE ALLE GESTIONI PATRIMONIALI

La “gestione patrimoniale” consiste in un mandato conferito ad un intermediario finanziario abilitato a gestire, in maniera discrezionale, le somme conferite investendo e disinvestendo in valori mobiliari. Il fine è quello di ottimizzare la redditività del capitale affidato in linea con il profilo di rischio e di liquidità prescelto. È un servizio personalizzato ove le somme liquide affluiscono in un c/c di gestione di pertinenza del cliente ed i valori mobiliari in portafoglio in un deposito titoli intestato a quest’ultimo.

Il gestore, ovviamente, per poter operare deve poter disporre sia delle somme liquide del c/c che dei valori del deposito titoli e per questo si ritiene opportuno, per una migliore leggibilità del bilancio, classificare i valori in gestione in un’unica voce nelle “immobilizzazioni finanziarie”.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL’ATTIVO

I saldi relativi all’esercizio precedente sono riportati in parentesi.

IMMOBILIZZAZIONI

Ammontano complessivamente a Euro 825.984.034 a 31/12/2019

(Euro 885.480.864 al 31/12/2018)

Complessivamente le immobilizzazioni sono diminuite di Euro 59.496.830 e risultano composte come di seguito descritte.

Immobilizzazioni Materiali

Terreni e fabbricati

Ammontano a Euro 23.502.106 al 31/12/2019.

(Euro 23.851.490 al 31/12/2018).

Il decremento è dovuto all’incidenza della quota di ammortamento.

Si ricorda che in relazione all'immobile sito in Milano Via Gulli, 39, nel bilancio 2014 è stato operato lo scorporo contabile del valore del terreno dall'ammontare dell'immobilizzazione, in linea con quanto previsto dal rinnovato principio contabile OIC16.

A tal fine sono state assunte come riferimento le risultanze di una perizia tecnica – appositamente commissionata - che ha determinato il valore dell'area sottostante il fabbricato.

Per effetto di ciò, al 31/12/2019 le componenti contabili riferite a terreno e fabbricato dell'immobile di Via Gulli 39 sono così determinate:

- valore terreno Milano – Via Gulli 39: Euro 5.800.000
- valore fabbricato Milano – Via Gulli 39: Euro 23.292.244

Per l'esercizio 2019 è stata commissionata una stima del valore di mercato ad un valutatore terzo. La valutazione è stata redatta dalla società Prelios utilizzando il metodo DCF.

La valutazione dell'immobile che ne è emersa è stata pari a Euro 22.600.000.

Questo valore risulta inferiore rispetto al valore di libro del bene che è pari a Euro 23.502.106 per circa Euro 900.000.

Tale differenza non è ritenuta tale da giustificare una svalutazione del bene perché non giudicata permanente e comunque recuperabile in pochi anni attraverso l'applicazione del normale processo di ammortamento.

Si precisa, che il valore degli immobili di proprietà del FASC risulta costituito come segue:

	Costo	Manutenzioni	Rivalutazioni	Fondo	Valore
	originario	straordinarie		Ammortamento	al
					31/12/2019
Milano - Via Gulli 39 (Sede)	28.325.386	766.858	0	-5.590.138	23.502.106
Totale Fabbricati	28.325.386	766.858	0	-5.590.138	23.502.106

Altri beni

Ammontano complessivamente a Euro 602 al 31/12/2019

(Euro 2.660 al 31/12/2018).

Detta voce, costituita da attività strumentali utilizzate dal F.A.S.C. per lo svolgimento della propria attività, è diminuita di Euro 2.058 per l'effetto dell'ammortamento di periodo.

Immobilizzazioni in corso

Ammontano complessivamente a Euro 162.311 al 31/12/2019

(Euro 0 al 31/12/2018).

La voce è costituita dai costi sostenuti dalla Fondazione per i lavori relativi all'adeguamento degli impianti di antincendio dell'immobile di via Gulli. I lavori erano ancora in corso, alla data di chiusura di bilancio.

La movimentazione della voce Immobilizzazioni è evidenziata nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	Valore lordo	Incrementi	Alienazioni / riclassificazioni	Valore lordo	Decrementi	Ammortamenti	Fondo ammortamenti	Valore netto contabile
	01/01/2019			2019				
Licenze d'uso	436.032	0	0	436.032	0	0	-436.032	0
Concessioni, licenze	436.032	0	0	436.032	0	0	-436.032	0
Fabbricati	29.092.244	0	0	29.092.244	0	-349.383	-5.590.138	23.502.106
Terreni e fabbricati	29.092.244	0	0	29.092.244	0	-349.383	-5.590.138	23.502.106
Mobili e arredi	540.249	0	0	540.249	0	-2.058	-539.647	602
Macchine ufficio	25.664	0	0	25.664	0	0	-25.664	0
Altri	465	0	0	465	0	0	-465	0
Attrezzature	422	0	0	422	0	0	-422	0
Altri beni	566.800	0	0	566.800	0	-2.058	-566.198	602
Immobilizzazioni in corso	0	162.311	0	162.311	0	0	0	162.311
Totale	30.095.076	162.311	0	30.257.387	0	-351.441	-6.592.368	23.665.019

Immobilizzazioni finanziarie

Ammontano a Euro 802.319.015 al 31/12/2019

(Euro 861.626.714 al 31/12/2018)

La riduzione rispetto al precedente esercizio è stata di Euro 59.307.699.

Questa voce accoglie:

1. **Partecipazioni:** ammontano a Euro 407.164.232 e rappresentano il 100% della società Fasc Immobiliare S.r.l. costituita in data 30/10/2002 ed interamente posseduta dal FASC per Euro 367.164.232 e n° 1600 quote di partecipazione nella Banca d'Italia per un controvalore di Euro 40.000.000.

2. **Altri titoli:** ammontano a Euro 395.154.783, trattasi di titoli detenuti direttamente e indirettamente, OICR e polizze assicurative a capitalizzazione, tutti con scadenza oltre i 12 mesi. La composizione di tale classe è evidenziata nella tabella che segue:

descrizione	tipologia	bilancio
BG VITA (EX LA VENEZIA) N.1248608	Polizza a capitalizzazione	51.548.120
ALLIANZ N.10174	Polizza a capitalizzazione	18.400.347
UNIQA N.542471	Polizza a capitalizzazione	5.423.588
UNIQA N.576758	Polizza a capitalizzazione	5.172.366
ZURICH N.1173007	Polizza a capitalizzazione	3.134.972
GENERALI N.93421	Polizza a capitalizzazione	5.370.984
UNIQA N. 587138	Polizza a capitalizzazione	3.068.783
TOTALE POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE		92.119.159
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS	Gpm	110.944.601
EURIZON CAPITAL	Gpm	78.268.185
AMUNDI ASSET MANAGEMENT	Gpm	96.549.982
PHEDGE SIDE POCKET (EX CLESSIDRA)	Fondi di fondi hedge	121.822
F2i 2° fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity	3.227.963
F2i 3° fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity	3.923.070
TOTALE FONDI		293.035.624
Banca Monte Paschi Siena 2014/2021 - 4,10%	Obbligazione	10.000.000
TOTALE TITOLI		10.000.000
TOTALE "ALTRI TITOLI"		395.154.783

In relazione alle Gpm si precisa che, nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, risulta iscritto il valore complessivo della gestione patrimoniale affidata al gestore comprensivo della liquidità relativa alle suddette gestioni che alla chiusura dell'esercizio risulta complessivamente pari a Euro 50.725.393.

L'importo complessivo della liquidità relativa alle gestioni patrimoniali nel bilancio originale al 31/12/2018 ammontava a Euro 53.129.913.

Nella tabella che segue, per ogni singolo strumento incluso tra gli altri titoli è esposto il costo, il valore normale (mercato o fair value) e la differenza tra le due valutazioni.

A tale proposito si precisa che – come richiamato in relazione alle Deroghe ai sensi dell’art.2423 quinto comma – sono valorizzati al valore normale (mercato) le polizze a capitalizzazione sottoscritte prima del 2016, i fondi ed i titoli in gestione GPM.

Le polizze a capitalizzazione sottoscritte nel 2016 e negli anni successivi sono valorizzate al costo ammortizzato (come richiesto dal nuovo principio contabile OIC 21).

L’obbligazione del Monte di Paschi di Siena è iscritta in bilancio per € 10.000.000 utilizzando il criterio del costo iniziale di sottoscrizione.

Descrizione	Tipologia	Criterio valutazione in bilancio	Costo	Valore normale		Delta
BG VITA (EX LA VENEZIA) N.1248608	Polizza a capitalizzazione	Valore normale (sottoscritte ante 2016)	51.548.120	51.548.120	*	0
ALLIANZ N.10174	Polizza a capitalizzazione		18.400.347	18.400.347	*	0
ITALIANA ASSICURAZIONI N.40542471	Polizza a capitalizzazione		5.423.588	5.423.588	*	0
TOTALE POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE SOTTOSCRITTE ANTE 2016			75.372.055	75.372.055		0
ITALIANA ASSICURAZIONI N.40576758	Polizza a capitalizzazione	Costo ammortizzato (sottoscritte 2016 e seguenti)	5.155.612	5.172.366	**	16.754
ZURICH N.1173007	Polizza a capitalizzazione		3.123.674	3.134.972	**	11.297
GENERALI N.93421	Polizza a capitalizzazione		5.349.978	5.370.984	**	21.006
ITALIANA ASSICURAZIONI N.40587138	Polizza a capitalizzazione		3.057.267	3.068.783	**	11.516
TOTALE POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE SOTTOSCRITTE DAL 2016			16.686.531	16.747.105		60.573
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS	Gpm	Valore normale (mercato o fair value)	107.607.896	110.944.601	*	3.336.705
EURIZON CAPITAL	Gpm		78.310.477	78.268.185	*	-42.293
AMUNDI ASSETS MANAGEMENT	Gpm		96.010.145	96.549.982	*	539.838
PHEDGE SIDE POCKET (EX CLESSIDRA)	Fondi di fondi hedge		142.360	121.822	*	-20.538
F2i 2° fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity		1.286.799	3.227.963	*	1.941.164
F2i 3° fondo italiano per le infrastrutture	Fondo di private equity		3.849.467	3.923.070	*	73.602
TOTALE FONDI			287.207.145	293.035.624		5.828.479
Banca Monte Paschi Siena 2014/2021 - 4,10%	Obbligazione	Costo di sottoscrizione	10.000.000	10.184.700		184.700
TOTALE TITOLI			10.000.000	10.184.700		184.700
TOTALE "ALTRI TITOLI"			389.265.731	395.339.483		6.073.752

* valutazione in bilancio in deroga ai sensi dell’art.2423 quinto comma

** indicato come “valore normale” il valore determinato mediante applicazione del criterio del costo ammortizzato

In relazione alla determinazione del “valore normale” (mercato o fair value) e del “costo” indicato, per ciascun titolo in portafoglio al 31/12/2019 nella su esposta tabella, si precisa quanto segue:

- per le polizze a capitalizzazione sottoscritte prima del 2016, il valore normale è rappresentato dal capitale rivalutato al 31/12/2019. Il costo è rappresentato dal costo di sottoscrizione, al netto di eventuali rimborsi parziali, incrementato dei rendimenti maturati e capitalizzati, come certificati dall'emittente (compagnia assicuratrice) all'ultima data di rendicontazione.
- per le polizze a capitalizzazione sottoscritte nel corso dell'esercizio 2016 e successivi, per la valutazione del valore al 31/12/2019 si è fatto ricorso al metodo del costo ammortizzato previsto dal D.Lgs. 139/15 tenendo conto dei costi iniziali di emissione delle polizze.
- per i titoli in gestione patrimoniale e fondi la valutazione in bilancio è al valore normale (mercato o fair value) rappresentato dalle quotazioni espresse dal mercato alla data di chiusura del bilancio. Il costo è rappresentato dal valore di acquisto dei titoli presenti nel portafoglio gestito.
- per i titoli obbligazionari il valore normale (mercato o fair value) è costituito dalla quotazione fornita dal mercato o in assenza di quotazione dall'emittente

Con riferimento all'Obbligazione MPS, la cui valutazione in bilancio, come richiamato, è stata mantenuta al costo iniziale di sottoscrizione, si segnala che al 31/12/2019 il titolo registrava una quotazione unitaria sui mercati finanziari di 101,847 Euro e, quindi, un valore complessivo di € 10.184.700. Premesso che la quotazione non deriva da effettivi acquisti e vendite sul mercato finanziario, in quanto il titolo è una speciale emissione interamente sottoscritta dalla Fondazione e che l'intento della Fondazione è di non liquidarlo prima della scadenza, si ritiene che il plusvalore del titolo debba essere considerato di tipo temporaneo.

L'applicazione per i titoli in gestione GPM e i fondi e per le polizze a capitalizzazione del criterio di valutazione al valore normale (mercato o fair value) in deroga ai criteri generali di valutazione comporta l'iscrizione a bilancio dell'importo di euro 5.828.479 che rappresenta un utile maturato e non ancora realizzato (utile da valutazione) alla data di chiusura del bilancio al lordo dell'effetto fiscale.

Tale utile risulta così determinato:

	Valutazione al costo	Valutazione in bilancio	Utile da valutazione
POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE ANTE 2016	75.372.055	75.372.055	0
GESTIONE GPM E FONDI	287.207.145	293.035.624	5.828.479
	362.579.200	368.407.678	5.828.479

ATTIVO CIRCOLANTE

CREDITI

Ammontano a Euro 5.804.306 al 31/12/2019

(Euro 8.255.266 al 31/12/2018).

I crediti sono diminuiti rispetto al precedente esercizio complessivamente di Euro 2.450.960.

I crediti risultano così composti:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Crediti verso controllata	23.763	24.686
Crediti tributari	0	1.442
Imposte anticipate	615.285	3.380.327
Crediti verso aziende	5.144.931	4.814.405
Crediti verso enti previdenziali	1.021	1.141
Crediti diversi	19.306	22.706
Crediti verso inquilini	0	10.559
Totale crediti	5.804.306	8.255.266

Le principali voci che compongono questo raggruppamento di bilancio sono le seguenti:

Crediti verso controllata sono pari a euro 23.763 e sono composti da “altri crediti”, di cui euro 22.352 relativi a spese anticipate per conto della società in relazione all’incarico di gestione dell’immobile sito in Milano Via Gulli 39 e euro 1.412 relativi ad anticipi vari di cassa.

Imposte anticipate per euro 615.285 costituite dalle imposte anticipate residue sulle perdite realizzate dai mandati bilanciati di Allianz e Eurizon. A seguito delle perdite del 2018 questi mandati avevano accumulato perdite fiscali sulla base delle quali erano stati calcolati crediti di imposta per € 3.380.327 che la Fondazione potrà utilizzare per compensare le imposte dei 4 esercizi successivi. Nel 2019 il mandato Amundi ha realizzato utili tali da permettere l’utilizzo di tutti i crediti d’imposta relativi a quel mandato. Per i mandati Allianz e Eurizon residuano crediti rispettivamente per euro 46.940 e per euro 568.345.

Crediti verso le aziende: risultano formati da:

crediti verso aziende in contenzioso	Euro	5.141.316
crediti per interessi di mora aziende	Euro	3.616
Totale	Euro	5.144.932

L'importo relativo ai crediti verso aziende in contenzioso pari a Euro 5.141.316 risulta, peraltro, anche iscritto nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "contributi da accreditare".

Crediti verso enti previdenziali: ammontano a Euro 1.021.

Crediti diversi: ammontano a Euro 19.306, con un aumento rispetto al precedente esercizio di Euro 3.400. Tali crediti sono essenzialmente costituiti da prestiti verso dipendenti per euro 9.028 da anticipi vari riferiti a pagamenti di costi di competenza dell'esercizio successivo per Euro 2.882 e crediti vari per Euro 7.396.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Ammontano a Euro 106.530.941 al 31/12/2019.

(Euro 4.191.365 al 31/12/2018)

Le disponibilità liquide sono aumentate rispetto al precedente esercizio di Euro 102.339.576 e risultano composte come segue:

Depositi bancari

Tale voce ammonta a Euro 106.528.144 al 31/12/2019

(Euro 4.186.658 al 31/12/2018)

Detta voce, che risulta aumentata rispetto al precedente esercizio di Euro 102.341.486 rappresenta il saldo creditorio delle disponibilità liquide depositate sui conti correnti presso: Monte dei Paschi di Siena - Intesa San Paolo BCC di Carate Brianza e sul conto corrente "tracciato" aperto presso la banca depositaria SGSS e da cui transitano tutte le operazioni di investimento della Fondazione.

Denaro e valori in cassa

Ammonta a Euro 2.797 al 31/12/2019.

(Euro 4.683 al 31/12/2018).

La riduzione rispetto al precedente esercizio è stata pari a Euro 1.886.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a Euro 172.285 al 31/12/2019

(Euro 162.045 al 31/12/2018)

Rispetto al precedente esercizio i ratei e i risconti attivi sono aumentati di Euro 10.240.

La voce risulta composta come segue:

Ratei attivi:

Interessi su titoli 134.038

Totale **134.038**

Risconti attivi:

Premi assicurativi 26.418

Lavori affidati a terzi 11.000

Altro 829

Totale **38.247**

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Ammonta a Euro 887.618.163 al 31/12/2019.

(Euro 855.511.405 al 31/12/2018)

L'incremento rispetto al precedente esercizio è stato di Euro 32.106.758. Il patrimonio netto risulta movimentato nel corso dell'anno come segue:

	Conti di previdenza	Utile d'esercizio	Utile portato a nuovo	Totale
Saldo al 1/1/19	867.175.138	-11.725.202	61.469	855.511.405
Decrementi	-55.381.483	11.725.202		-43.656.281
Incrementi	71.628.931	15.859.310	-11.725.202	75.763.039
Saldo al 31/12/19	883.422.586	15.859.310	-11.663.733	887.618.163

La dinamica che ha caratterizzato i conti di previdenza nell'esercizio 2019 è la seguente:

Conti di previdenza - saldo iniziale	867.175.138
Interessi riconosciuti ai conti di previdenza (destinazione utili)	0
Liquidazioni di competenza dell'esercizio - pagate nell'esercizio	-53.758.666
Giroconto al conto "Debiti verso iscritti per liquidazioni maturate"	-723.938
Contributi incassati nell'esercizio	69.186.537
Importi provenienti dal conto "contributi da accreditare"	2.419.132
Conti di previdenza prescritti - riattivati	23.262
Conti di previdenza prescritti - ultimo versamento 2008	-898.830
Altro	-49
Conti di previdenza - saldo finale	883.422.586

In questa voce del patrimonio netto sono inclusi i seguenti conti:

- conti di previdenza attivi pari a Euro 847.990.073
- conti di previdenza sospesi che non hanno maturato il diritto alla liquidazione o per i quali non risulta completato o avviato l'iter di liquidazione pari a Euro 35.432.513

I contributi sono contabilizzati per cassa. I conti di previdenza sono stati incrementati dell'importo relativo ai contributi incassati nel periodo 01/01/2019 - 31/12/2019.

Al 31/12/2019 la voce "utile / perdita portati a nuovo" è pari a € 11.663.733, ed è costituita dalla somma algebrica dell'utile portato a nuovo in bilancio al 31/12/2018 che rappresentava la quota che residua dopo la remunerazione dei conti di previdenza dell'utile degli esercizi precedenti e della perdita dell'esercizio 2018 pari a Euro 11.663.733. Tale perdita era stata in un primo momento attribuita ai conti di previdenza applicando un tasso di interesse negativo dell'1,4%. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha riaccreditato i conti di previdenza degli iscritti e ha portato a nuovo la perdita. Per maggiori informazioni su questo aspetto si faccia riferimento al paragrafo specifico nella sezione "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio".

Il giroconto al conto "Debiti verso iscritti per liquidazioni maturate" pari a € 723.938 rappresenta il debito già maturato verso i liquidati nel corso del 2019 dovuto a seguito della ridefinizione della distribuzione della perdita di esercizio 2018. I conti dei liquidati, al pari degli altri, avevano subito una riduzione dell'1,4% per l'attribuzione della suddetta perdita. Tale importo sarà liquidato nel corso del 2020.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammontano a Euro 417.866 al 31/12/2019

(Euro 642.656 al 31/12/2018)

La variazione rispetto al precedente esercizio è stata pari a euro 224.790.

In merito alla composizione dei Fondi per rischi ed oneri, si precisa quanto segue:

- **Fondo cause legali in corso:** ammontava al 31/12/2018 a Euro 246.469. Era costituito dall'accantonamento di Euro 246.469 per la copertura del rischio di una futura richiesta di restituzione dei rimborsi di imposte anni precedenti ricevuti nel corso del 2018 a seguito di sentenza favorevole in secondo grado riguardante le maggiori imposte versate a seguito di rinuncia, in data 13/11/2009 ad un credito per interessi maturati su capitali finanziati, pari ad euro 1.645.000,00. L'esito del primo grado di giudizio era stato avverso al FASC ma favorevole in appello. A seguito di tale esito l'agenzia delle entrate ha riconosciuto il rimborso al FASC ma ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Visto l'esito incerto della causa gli amministratori avevano deciso di stanziare un fondo nel passivo del bilancio alla voce "Fondo cause legali in corso". Nell'udienza del 23/10/2019 è stata emessa dalla Corte di Cassazione una sentenza con esito avverso al FASC. L'ammontare stanziato nel Fondo cause legali in corso, data la certezza della posizione, è stato riclassificato nella voce debiti.
- **Fondo oneri bonifiche terreni:** ammonta a Euro 200.000 ed accoglie gli oneri - stimati sulla base delle risultanze di una perizia ambientale - attribuibili all'attività di bonifica dell'area sottostante il fabbricato sito a Milano in Via Gulli 39. Si precisa che la costituzione del fondo è conseguente ai dettami del nuovo OIC 16 che dal 2014 ha imposto lo scorporo del valore del terreno da quello dei fabbricati che vi insistono. Contabilmente tale accantonamento trae integralmente origine dalla riallocazione di una parte della quota eccedente del fondo ammortamento fabbricati relativa al valore del terreno di Milano via Gulli 39.
- **Fondo conti previdenza prescritti:** ammonta a Euro 217.866 ed è stato costituito in considerazione della dimensione e del numero delle prescrizioni effettuate negli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019. L'importo accantonato ha lo scopo di far fronte al rischio di eventuali richieste motivate di riattivazione dei conti prescritti. Nel 2014 sono state analizzate le serie storiche delle richieste di liquidazione pervenute successivamente alla data di prescrizione dei conti di previdenza ed il CdA ha deliberato di accantonare uno specifico fondo nella misura del 3% del valore dei conti prescritti. Nella stessa riunione del 24/4/2015 il CdA ha ritenuto opportuno costituire nel passivo dello stato patrimoniale un fondo per far fronte al rischio di eventuali richieste motivate di riattivazione dei conti prescritti. Sulla base delle analisi delle serie storiche delle richieste di liquidazione pervenute successivamente alla data di prescrizione dei conti di previdenza il CdA ha deliberato di effettuare l'accantonamento a tale fondo nella misura del 3% del valore delle prescrizioni. Nel corso del 2019 si sono registrate 13 richieste di riattivazione per complessivi € 23.262. Il fondo che era inizialmente pari a € 196.187 è stato utilizzato per € 23.262. E' stata quindi riadeguato il fondo, utilizzando il criterio adottato nel precedente esercizio e cioè considerando mediamente una percentuale complessiva del 5% del valore delle prescrizioni dal

2014 in poi e accantonando la differenza con quanto già speso come riattivazioni negli anni 2015-2019.
Il nuovo fondo ha quindi valore al 31/12/2019 pari a € 217.866.

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO (TFR)

Il fondo TFR ammonta a Euro 380.250 al 31/12/2019.

(Euro 367.029 al 31/12/2018)

Detta voce, che ha registrato un incremento netto di Euro 13.221, rappresenta la passività maturata nei confronti del personale dipendente in forza al F.A.S.C. al 31/12/2019, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro.

Al 30 giugno 2007, in base a quanto previsto dal D.lgs 252, i dirigenti ed impiegati del Fasc hanno dovuto operare la scelta in relazione alla destinazione del TFR corrente. La maggior parte dei dipendenti ha scelto di destinare il proprio TFR maturando al fondo complementare di categoria. Alcuni dipendenti hanno optato per il mantenimento del TFR in azienda.

La composizione del fondo TFR è la seguente:

TFR impiegati e dirigenti	360.662
TFR portieri	19.588
Totale	380.250

La movimentazione del fondo TFR nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Portieri	Dirigenti/Impiegati	Totale
Fondo TFR al 01/01/2019	19.300	347.729	367.029
Utilizzi del fondo nel corso dell'esercizio	0		0
Accantonamenti e rivalut. dell'esercizio	347	13.993	14.340
Utilizzo per imposta sostitutiva su tfr	-59	-1.060	-1.119
Anticipazioni del tfr			0
Trasferimento tfr da FASC Immobiliare srl			0
Totale al 31/12/2019	19.588	360.662	380.250

La dinamica del personale dipendente del FASC nel corso dell'esercizio, suddivisa per categoria, è stata la seguente:

	Situazione al 01/01/2019	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Situazione al 31/12/2019
Dirigenti	1			1
Impiegati	11			11
Portieri	0			0
Totale	12	0	0	12

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è stato pari a 12 unità.

Si evidenzia che l'anzianità di servizio media è di 23.5 anni.

DEBITI

I debiti ammontano complessivamente a Euro 50.075.287 al 31/12/2019

(Euro 41.568.450 al 31/12/2018)

L'incremento complessivo dell'anno è stato pari a Euro 8.506.837. Si commentano di seguito le principali voci che compongono questo raggruppamento di bilancio.

Debiti verso fornitori

Ammontano a Euro 57.345 al 31/12/2019

(Euro 40.603 al 31/12/2018)

L'ammontare, che risulta aumentato di Euro 16.742, risulta composto da:

Debiti verso fornitori	37.323
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	20.022
Totale	57.345

Complessivamente si assiste nel 2019 ad un incremento dei debiti verso i fornitori che passano da Euro 18.955 a Euro 37.323.

Debiti verso imprese controllate

Ammontano a Euro 33.472.202 al 31/12/2019

(Euro 26.364.921 al 31/12/2018)

L'incremento rispetto al precedente esercizio è pari a Euro 7.107.281 ed è prevalentemente imputabile alle risultanze del sistema di tesoreria accentrata, istituito in seguito alla stipula di un apposito contratto fra la Fondazione Fasc e la sua controllata Fasc Immobiliare Srl. Tale contratto prevede che gli sbilanci di cassa trasferiti alla tesoreria centrale vengano remunerati al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread pari all'1%.

La voce accoglie, quindi, i debiti verso Fasc Immobiliare s.r.l. costituiti dalle risultanze del sistema di tesoreria accentrata, e dagli interessi maturati sugli stessi nel mese di dicembre 2019 e dai costi di gestione della sede di via Gulli 39.

Debiti tributari

Ammontano a Euro 9.201.605 al 31/12/2019

(Euro 8.714.726 al 31/12/2018)

L'importo aumenta rispetto al precedente esercizio per Euro 486.879.

Questa voce di bilancio accoglie i debiti per imposte dirette, per imposte sostitutive determinate sui rendimenti di GPM e Polizze a capitalizzazione.

Debiti tributari	2019	2018
Debiti vs Erario per Ires	3.333	169.100
Debiti vs Erario per Irap	165	0
Debiti per ritenute erariali	2.194.795	1.525.955
Debiti per split payment	55.097	47.475
Debiti per imposta su rivalutazione TFR	-140	208
Altri debiti fiscali	254.237	24
Debiti per imposte sostitutive su rendimenti finanziari	6.694.118	6.971.964
Totale debiti tributari	9.201.605	8.714.726

In relazione ai debiti per Ires ed Irap si fornisce il seguente dettaglio.

IRES	Imposta 2019	Acconti 2019	Saldo 2019 (debito)
	296.573	293.240	3.333
IRAP	Imposta 2019	Acconti 2019	Saldo 2019 (debito)
	38.245	38.080	165

In relazione ai debiti per imposte sostitutive su strumenti finanziari si segnala che in questa voce sono accantonate le imposte calcolate sui rendimenti delle polizze assicurative, delle GPM e degli altri titoli che non sono state ancora pagate al 31/12/2019. Nella tabella seguente si evidenzia la stratificazione di questa voce per anno di accantonamento. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono principalmente relative al pagamento dell'imposte sostitutive sulle gestioni patrimoniali (GPM) relative all'anno 201 avvenuto nel mese di febbraio del 2018. Nel 2018, a seguito delle performances negative, non sono state accantonate imposte sulle gestioni patrimoniali.

Debiti per imposte sostitutive per anno di accantonamento

Anno	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2019
2003	164.025			164.025
2004	175.536			175.536
2005	153.040			153.040
2006	151.223			151.223
2007	163.566			163.566
2008	193.226			193.226
2009	201.328		-23.678	177.650
2010	221.544		-47.609	173.935
2011	217.377		-44.666	172.710
2012	403.605		-79.079	324.526
2013	425.947		-84.376	341.571
2014	583.938		-102.190	481.748
2015	692.186		-185.901	506.285
2016	1.521.602		-296.376	1.225.226
2017	1.628.751		-148.572	1.480.179
2018	75.069	0	-172.816	-97.747
2019		1.001.649	-94.232	907.417
Totale	6.971.964	1.001.649	1.279.495	6.694.118

Debiti verso istituti previdenziali

Ammontano a Euro 88.955 al 31/12/2019

(Euro 84.300 al 31/12/2018)

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è pari ad Euro 4.655. Tale voce riflette il debito dovuto al 31/12/2019 verso gli enti previdenziali che è stato assolto, in ottemperanza alla normativa vigente, entro il 16/01/2020.

Altri debiti

Ammontano a Euro 7.255.180 al 31/12/2019

(Euro 6.363.900 al 31/12/2018)

Questa voce di bilancio risulta aumentata di Euro 891.280 rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Debiti verso inquilini	4.285	4.285
Debiti verso dipendenti	56.872	34.912
Debiti verso aziende	671.755	775.014
Debiti verso iscritti per liquidazioni	723.938	
Contributi da accreditare	5.141.316	4.810.789
Debiti verso federazioni di categoria	355.373	381.555
Debiti verso Organi Collegiali	6.945	6.545
Debiti verso Gestori per commissioni	261.777	350.800
Debiti diversi	32.919	0
Totale	7.255.180	6.363.900

L'incremento della voce "Contributi da accreditare" è imputabile alla riduzione dei debiti per contributi da accreditare di competenza dell'esercizio. Questa voce rappresenta il valore dei contributi da riconoscere agli iscritti ma che non sono stati ancora accreditati in attesa del pagamento effettivo da parte delle aziende. Questa voce compensa in modo speculare la voce "Crediti verso le aziende" iscritta nell'attivo. Con riferimento alla voce "Debiti verso iscritti per liquidazioni" si rimanda a quanto descritto a commento delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto.

Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali; ripartizione secondo le aree geografiche

Non risultano iscritti a bilancio crediti e debiti di durata superiore a cinque anni. In merito alla ripartizione dei crediti e debiti secondo le aree geografiche, si precisa che i crediti e i debiti iscritti a bilancio sono esclusivamente nazionali.

Impegni

Nell'ottobre 2014 la Fondazione ha sottoscritto 4 quote del valore complessivo di Euro 4.000.000 del fondo F2i 2° fondo italiano per le infrastrutture. Al 31/12/2019 il capitale richiamato è pari a Euro 3.286.165. Rimane in essere in capo alla Fondazione l'impegno al versamento del residuo importo di Euro 713.835.

Nel dicembre del 2017 la Fondazione ha sottoscritto 538 quote del valore complessivo di Euro 5.380.000 del fondo F2i 3° fondo italiano per le infrastrutture. Al 31/12/2019 il capitale richiamato è pari a Euro 3.961.057. Rimane in essere in capo alla Fondazione l'impegno al versamento del residuo importo di Euro 1.418.943.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Si riportano di seguito i commenti sulle principali voci del conto economico.

Valore della produzione

Ammonta a Euro 1.617.446 al 31/12/2019

(Euro 2.062.224 al 31/12/2018)

Il decremento del valore della produzione rispetto al precedente esercizio è stato pari a Euro 444.778.

Il valore della produzione risulta composto come segue:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Canoni di locazione	373.489	356.242
Recupero spese da federazioni di categoria	97.321	92.316
Altri recuperi	0	5.000
Sopravvenienze attive	910.191	1.121.042
Utilizzo fondi rischi e oneri	23.262	122.550
Altri ricavi e proventi di carattere ordinario	213.183	365.074
Totale	1.617.446	2.062.224

I "canoni di locazione" riguardano gli spazi locati nell'immobile di Milano Via Gulli, 39. Gli incrementi del 2018 e del 2019 rispetto agli anni precedenti sono riconducibili oltre che all'adeguamento all'inflazione

previsto contrattualmente, anche alle scalette contrattuali che prevedevano un aumento a partire da ottobre 2018.

Il “recupero spese da federazioni di categoria” è pari a € 97.321 e rappresenta il recupero delle spese sostenute per la gestione, l’incasso dalle aziende iscritte dei contributi associativi dovuti alle federazioni di categoria.

Nel Valore della Produzione ed in particolare nella voce A5 “Altri ricavi e proventi”, a seguito del D.Lgs. 139/15 e del conseguente recepimento dei nuovi principi contabili, sono state ricomprese, a partire dall’esercizio precedente, le sopravvenienze e le partite straordinarie.

Nella tabella sottostante si fornisce un dettaglio della voce “Sopravvenienze attive”.

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Prescrizioni conti di Previdenza	898.830	1.087.400
Altri ricavi di competenza di esercizi precedenti	11.361	33.642
Totale	910.191	1.121.042

La voce “Utilizzo fondi rischi e oneri” è imputabile per Euro 23.262 all’utilizzo del fondo “conti di previdenza prescritti” a seguito di richieste di riattivazione.

La voce “Altri ricavi e proventi di carattere ordinario” è pari a € 213.183 ed include principalmente:

- i ricavi per i servizi intercompany per € 169.400. Informazioni più di dettaglio su questo argomento sono presenti nella parte del documento dedicata ai rapporti con la società controllata Fasc Immobiliare S.r.l.;
- l’incasso delle spese di liquidazione previste dall’art. 11 del Regolamento di attuazione dello statuto per € 23.830;
- il recupero spese legali per € 13.423;

Costi della produzione

I costi della produzione ammontano complessivamente a Euro 2.715.397 al 31/12/2019 (Euro 3.022.602 al 31/12/2018).

I costi della produzione sono diminuiti rispetto al 2018 di Euro 307.205 e risultano composti come segue:

Costi per materiale di consumo

Ammontano a Euro 7.365 al 31/12/2019 (Euro 8.339 al 31/12/2018)

L'aumento rispetto al precedente esercizio è stato pari a Euro 974.

Costi per servizi

Ammontano a Euro 884.347 al 31/12/2019 (Euro 896.781 al 31/12/2018).

I costi per servizi sono diminuiti di Euro 12.434 rispetto al 2018 e risultano composti come segue:

	2019	2018
Emolumenti e rimborsi spese agli Organi Collegiali	541.256	506.436
Emolumenti e rimborsi spese al Direttore Generale	0	10.101
Consulenze legali e notarili	65.005	34.780
Consulenze tecniche e amministrative e lavori affidati a terzi	69.692	99.825
Consulenze finanziarie	108.315	116.277
Premi di assicurazioni	34.472	34.306
Spese per utenze e servizi vari	65.607	95.056
Totale	884.347	896.781

L'incremento della voce "Emolumenti e rimborsi spese agli Organi Collegiali" per € 34.820 è dovuto all'incremento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per l'accresciuta attività consigliare.

Il dato relativo agli “Emolumenti e rimborsi spese al Direttore Generale” nel 2018 è legata al precedente Direttore Generale che a fine Gennaio 2018 ha terminato il suo incarico ed è stato sostituito facendo ricorso ad una risorsa interna il cui costo è nella voce costo del personale.

“Le consulenze e le attività legali e notarili” sono aumentate di € 30.225 anche per spese legate a cause in corso da anni precedenti che sono arrivate a conclusione con la relativa quantificazione delle spese legali. Si segnala che i costi legali sono costituiti principalmente dal costo dei legali per la difesa in giudizio della Fondazione o per il supporto nel recupero dei crediti. Solo per euro 5.836 sono costituite da “consulenze legali” per il supporto nella preparazione e la gestione delle gara d’appalto.

Le “Consulenze e attività tecniche e amministrative e lavori affidati a terzi” sono diminuite di € 30.133. Questa diminuzione sconta anche gli incrementi di costo per l’iscrizione a MEFOP (€ 3.660 per tre mesi) e per i compensi del supporto nella redazione del bilancio tecnico (€ 9.333) che è un’attività obbligatoria da svolgere ogni tre anni. I risparmi sono dovuti alla riduzione delle consulenze tecniche (€ 26.010) che nel 2018 comprendevano la progettazione del rinnovo del Certificato Prevenzioni Incendi per la sede di via Gulli e alla diminuzione dei compensi della società di revisione per la stipula del nuovo contratto a seguito della gara pubblica per la sua selezione (€ 11.567).

Le “Consulenze finanziarie” sono diminuite rispetto al valore dell’anno precedente a causa dei minori volumi gestiti dalle GPM per lo più per la chiusura del mandato Ellipsis a metà del 2019.

I “Premi assicurativi” risultano in linea con l’anno precedente.

Le “Spese per utenze e servizi vari” sono diminuiti perché nel precedente esercizio erano state sostenute delle spese una tantum come provvigioni passive per la vendita dell’immobile di via Farini 81 (€ 19.398) e per la riduzione delle spese telefoniche a seguito del cambio di gestore telefonico (€ 7.445)

Spese per il personale

Ammontano a Euro 896.987 al 31/12/2019

(Euro 870.699 al 31/12/2018)

Le spese per il personale sono aumentate di Euro 26.288 e risultano composte come segue:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Salari e stipendi	648.318	618.115

Oneri sociali	193.383	184.641
Accantonamento TFR	48.529	58.927
Altri costi del personale	3.887	4.661
Rimborsi spese al personale	2.870	4.355
Totale	896.987	870.699

L'incremento delle spese è in gran parte spiegato dal rinnovo del contratto collettivo che è entrato in vigore nel gennaio 2020 ma con una decorrenza per la parte economica da 1/1/2019. Il costo del personale del 2019 contiene gli accantonamenti di quanto pagato nel 2020 come arretrati.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano a Euro 351.441 al 31/12/2019

(Euro 351.441 al 31/12/2018).

I costi per ammortamento e svalutazioni sono rimasti invariati al precedente esercizio.

Per ulteriori dettagli relativi agli ammortamenti, si rimanda alla sezione Immobilizzazioni della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a Euro 575.257 al 31/12/2019

(Euro 895.342 al 31/12/2018)

Rispetto al precedente esercizio questa voce di bilancio ha registrato una riduzione di Euro 320.085.

Gli oneri diversi di gestione risultano composti come segue:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Spese gestione immobili a carico proprietà	1.244	58.399
Spese di manutenzione	21.365	23.796
Restituzione rimborsi diversi	5	1
Imposte e tasse non sul reddito	144.474	151.226
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	160.250	160.250
Accantonamento a fondo conti previdenza iscritti	44.942	196.187
Altri oneri di gestione	165.100	192.871
Altre sopravvenienze passive	37.877	112.612
Totale	575.257	895.342

Le “Spese gestione immobili a carico proprietà” diminuiscono perché è cessato nel 2019 l’obbligo contrattuale al pagamento della “quota annuale per l’impianto di trigenerazione” pari a € 51.850.

La voce imposte e tasse non sul reddito nel presente bilancio include esclusivamente i tributi la cui determinazione non è correlata ai redditi percepiti dalla Fondazione.

La voce imposte e tasse non sul reddito risulta quindi nel dettaglio composta da:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
IMU	125.992	133.023
TASI	8.840	9.370
Imposte diverse (registro, bollo ecc.)	9.642	8.833
Totale	144.474	151.226

Nella voce “oneri diversi di gestione” è stato anche incluso il contributo per la spending review pari ad Euro 160.250, invariato rispetto all’anno precedente. L’importo è stato versato all’erario per l’anno 2018 con pagamento del 13 giugno 2018, in conseguenza di quanto previsto dal Decreto Legge 6/7/2014 n.95 convertito in Legge 7/8/2014 n.135 e corrispondente al 15% dei consumi intermedi evidenziati nel bilancio dell’esercizio 2010.

Successivamente all’introduzione del contributo, l’art.1 comma 417 della Legge 147/2014 ha previsto che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Per gli enti di cui sopra, il versamento di tale contributo sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica ad eccezione delle disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

L’articolo 50 comma 5 del DL 24 aprile 2014 n. 66 ha poi variato la percentuale dal 12% al 15%.

La corte costituzionale con la sentenza n° 7 dell’11/1/2017 ha dichiarato incostituzionale istituto della spending review, inizialmente previsto dal Decreto Legge 6/7/2012 n.95 convertito in Legge 7/8/2012 n.135.

La Fondazione in attesa di indicazione dai ministeri competenti sul modus operandi a seguito di questa

sentenza e, nell'attesa, ha ritenuto prudentiale procedere al pagamento del relativo onere a carico dell'esercizio 2016. La legge di bilancio 205/2017 del 27 dicembre 2017 ha stabilito che gli enti privatizzati (ex Dlgs 509/1994 e 103/1996) non saranno più assoggettati agli obblighi di contenimento della spesa riservati alla Pubblica Amministrazione, a partire però dal 2020.

Riguardo all'“Accantonamento a fondo conti previdenza prescritti” si è già relazionato nel paragrafo di commento al Fondo relativo iscritto nel passivo.

Il dettaglio della voce “Altri oneri di gestione” che si riduce rispetto all'esercizio precedente per Euro 28.171, è evidenziato nella tabella seguente. Per la trattazione di dettaglio della voce “Costi per servizi Intercompany” si rinvia alla sezione della presente nota integrativa denominata “informazioni relative alle operazioni con parti correlate.

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Costi per servizi Intercompany	103.456	103.456
Consulenze per attività Previlog	0	3.630
Spese condominiali	57.703	73.200
Altri costi Intercompany	0	6.578
Spese di rappresentanza	3.941	6.007
Totale	165.100	192.871

La riduzione delle “Sopravvenienze passive” sono dovute principalmente ai minori “oneri per conti prescritti riattivati” pari a € 23.262 mentre erano pari a € 89.032 nel bilancio 2018.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio della voce sopravvenienze passive.

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Conti Prescritti riattivati	23.262	89.032
Altro	14.615	23.580
Totale	37.877	112.612

Proventi e oneri finanziari

Ammontano a Euro 21.503.849 al 31/12/2019

(Euro -13.020.432 al 31/12/2018)

La variazione rispetto al precedente esercizio è pari a Euro 34.524.281.

I proventi e gli oneri finanziari risultano composti come segue:

Proventi da partecipazioni

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Dividendi da imprese controllate	807.722	1.257.816
Dividendi da altre imprese	906.667	453.333
Totale	1.714.389	1.711.149

Nel corso dell'esercizio 2019, in sede di approvazione del bilancio al 31/12/2018, Fasc Immobiliare ha deliberato la distribuzione di dividendi sulla partecipazione pari a € 807.722 relativi all'esercizio 2018. Tali dividendi sono stati effettivamente incassati dalla Fondazione il 8/7/2019.

Nell'esercizio 2019 sono stati incassati anche Euro 906.667 come dividendi sulle quote di partecipazione alla Banca d'Italia acquistate nel 2017 e nel 2018.

Proventi finanziari da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Interessi su titoli	410.158	410.004
Rendimento su GPM e fondi	17.808.286	-16.547.504
Rendimenti polizze a capitalizzazione	2.633.980	2.704.566
Totale	20.852.424	-13.432.934

L'incremento rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 34.285.358, è principalmente dovuto ai rendimenti delle GPM.

Proventi finanziari diversi dai precedenti

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Interessi bancari e postali	121.122	7.576
Utili su cambi	0	0

Totale	121.122	7.576
---------------	----------------	--------------

Gli interessi bancari evidenziano un incremento, conseguente all'aumento delle somme liquide sui conti correnti.

Interessi e altri oneri finanziari

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Interessi passivi su c/c e depositi cauzionali	0	0
Interessi passivi su finanziamento da controllata	316.974	261.887
Commissioni di banca depositaria	169.218	183.321
Commissioni su GPM e Fondi	667.607	846.577
Spese bancarie	30.287	14.438
Totale	1.184.086	1.306.223

La voce "Interessi e altri oneri finanziari" è pari a € 1.184.086 e mostra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 122.137 principalmente dovuto alle minori commissioni riconosciute ai gestori e alla banca depositaria che diminuiscono a causa del decremento dei volumi in gestione per la chiusura del mandato Ellipsis a metà anno. Tali minori costi sono parzialmente controbilanciati dai maggiori interessi alla controllata FASC Immobiliare per remunerare la liquidità a fronte del contratto di cash pooling.

Risultato prima delle imposte

Ammonta a Euro 20.405.898 al 31/12/2019

(Euro -13.980.810 al 31/12/2018).

Accoglie il risultato dell'esercizio al lordo delle imposte sul reddito.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito correnti e differite e anticipate ammontano complessivamente a Euro 4.546.588 al 31/12/2019 (Euro -2.255.608 al 31/12/2018).

Per quanto attiene la voce "imposte correnti", è complessivamente pari a Euro 4.985.711 mentre nell'esercizio precedente era pari a Euro 1.124.719. La composizione di tale voce risulta la seguente:

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
Ires	296.573	292.761
Irap	38.245	37.319
Imposte sostitutive su rendimenti finanziari	4.650.893	794.639
Totale	4.985.711	1.124.719

Alla luce della natura di Ente non commerciale del FASC, le imposte correnti sono state determinate, in base alla normativa fiscale vigente:

- ai fini Ires principalmente sulla base dei canoni di locazione o delle rendite catastali degli immobili e sui dividendi;
- ai fini Irap, l'imponibile è costituito dal costo del lavoro inclusivo delle collaborazioni coordinate e continuative, sostenuto nel corso dell'esercizio (metodo retributivo);
- ai fini delle imposte sostitutive, l'imponibile è costituito dai redditi prodotti dai diversi strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Per completezza si rende noto che le imposte non sul reddito di competenza dell'esercizio sono state indicate tra gli oneri diversi di gestione, alla voce B14 del conto economico.

Sulla composizione di questa voce si rileva quanto segue:

- l'Ires è pari a Euro 296.573 e l'Irap a Euro 38.245. L'ammontare dell'IRES risulta in linea con il valore dell'anno precedente perché i minori dividendi ricevuti dalla società controllata sono stati compensati da un incremento dei dividendi ricevuti a fronte della partecipazione nella Banca d'Italia.
- le imposte sostitutive sui rendimenti finanziari sono pari a € 4.650.893 ed evidenziano un aumento di € 3.856.254. Questa voce di bilancio include le imposte sostitutive di competenza pagate nell'anno (€ 1.026.516), quelle accantonate sui rendimenti delle polizze e dei fondi valorizzati al fair value (€ 3.624.379). Nel corso del 2019 sono state inoltre pagate imposte sostitutive relative ad anni precedenti in occasione della riscossione di tre polizze (due di Cattolica e una di Italiana assicurazioni) per € 711.291. Per il pagamento di queste imposte era stato accantonato un importo di € 1.150.413. Tale differenza ha generato una sopravvenienza attiva pari a € 439.123 che è stata indicata nelle "Imposte relative a esercizi precedenti". Si sottolinea inoltre che le imposte sulle gestioni patrimoniali (GPM) che ammontano a € 2.772.323 che di norma vengono pagate nel mese di febbraio dell'anno successivo, saranno pagate solo per € 20.511 perché, per la restante quota saranno utilizzate le perdite pregresse che si erano create a seguito dei risultati negativi dell'esercizio precedente. Le

perdite pregresse residue risultano a fine 2019 pari a € 2.366.479. Tali perdite sono relative ai mandati Eurizon (€ 2.185.940) e Allianz (€ 180.539). Il mandato Amundi ha utilizzato tutte le perdite accumulate nel 2018.

Nella voce “imposte relative agli esercizi precedenti”, come anticipato nel precedente paragrafo, sono incluse le plusvalenze derivanti dal calcolo finale delle imposte sulle tre polizze liquidate nell’anno 2019. Negli anni in cui la polizza è attiva vengono accantonate imposte utilizzando l’aliquota del 26% che è quella prevista per l’imposta sostitutiva per gli strumenti finanziari. In sede di calcolo definitivo, la compagnia tiene conto dell’esistenza, nel portafoglio della gestione separata a cui la polizza fa riferimento, di titoli di stato che godono di una tassazione agevolata del 12,5%. Da questo ricalcolo si generano delle sopravvenienze che nel 2019 sono state pari a € 439.123.

Nell’esercizio 2018 la voce “imposte anticipate” per € 3.380.327 è costituita dalla contabilizzazione delle imposte anticipate sulle perdite realizzate dai mandati bilanciati di Allianz, Eurizon e Amundi. A seguito delle perdite del 2018 questi mandati avevano accumulato perdite fiscali sulla base delle quali sono stati calcolati crediti di imposta per € 3.380.327. Come evidenziato nei paragrafi precedenti nel 2019 ne sono stati utilizzati € 2.765.042 e ne rimangono stanziati nell’attivo € 615.285 che la Fondazione potrà utilizzare per compensare le imposte degli esercizi successivi.

Utile o perdita dell’esercizio

L’utile di esercizio ammonta a Euro 15.859.310 al 31/12/2019

(Euro -11.725.202 al 31/12/2018)

Accoglie il risultato dell’esercizio dopo le imposte sostitutive sui rendimenti finanziari e l’accantonamento ai fini Ires e Irap di competenza.

Ulteriore informativa

Informazioni relative alle operazioni con parti correlate

La Fondazione Fasc è proprietaria del 100% del capitale della società Fasc Immobiliare srl a socio unico, costituita nel novembre 2002 allo scopo di operare nel mercato immobiliare.

In relazione al rapporto con la controllata la Fondazione ha iscritto in bilancio una partecipazione pari a € 367.164.232.

Nel corso dell'esercizio 2019 Fasc Immobiliare ha distribuito dividendi relativi all'utile 2018 per € 807.722. Infatti, gli amministratori di FASC immobiliare S.r.l. hanno proposto all'Assemblea della società di distribuire come dividendi l'utile di esercizio 2018 pari a € 807.722.

Dall'esercizio 2017 è stato stipulato un accordo fra la Fondazione e la sua controllata Fasc Immobiliare S.r.l. per la regolazione economica di alcuni servizi nell'ottica di ottimizzazione della gestione dei rispettivi processi gestionali all'interno del Gruppo cui appartengono pur mantenendo la loro indipendenza giuridica ed operativa. In particolare, la società Fasc Immobiliare S.r.l. ha conferito alla Fondazione FASC l'incarico per la fornitura dei seguenti servizi:

- Servizi Contabili / Fiscali
- Attività di gestione e supervisione dei processi IT
- Servizi legati alla gestione delle risorse umane

Di contro, la Fondazione FASC ha conferito alla società Fasc Immobiliare S.r.l. l'incarico per la fornitura dei seguenti servizi:

- Servizi legali e adempimenti societari
- La messa a disposizione di sistemi informatici e di office automation adeguati per l'attività di FASC ivi inclusi Personal computer e macchine fotocopiatrici e stampanti.

Nella tabella seguente sono indicati i rapporti di costo e ricavo con la società controllata.

	BILANCIO	
Affitto immobile di via Gulli 39	Euro	373.489
Altri ricavi intercompany	Euro	0
Ricavi per servizi intercompany -Servizi Amministrativi	Euro	91.702
Ricavi per servizi intercompany -Servizi IT	Euro	32.500
Ricavi per servizi intercompany - Servizi Amm. Personale	Euro	45.200
Totale Ricavi	Euro	542.891
Spese condominiali	Euro	108.064
Interessi passivi su finanziamento e tesoreria centralizzata	Euro	316.974
Costo mandato immobili	Euro	8.692
Altri costi intercompany	Euro	0
Costi per servizi intercompany - Servizi Legali Societari	Euro	72.102

Costi per servizi intercompany - Servizi Legali Societari	Euro	31.354
Totale Costi	Euro	537.186

Le partite possono differire da quelle esposte nel bilancio della controllata per effetto dell'IVA che per la Fondazione è indetraibile e quindi è stata contabilizzata a costo.

Si precisa che a fine esercizio il saldo contabile con la società controllata evidenzia un debito complessivo di Euro 33.447.427, così composto:

BILANCIO		
Anticipazioni per cassa	Euro	1.412
Crediti legati alla gestione dell'immobile di via Gulli 39	Euro	22.352
Totale crediti		23.764
Debiti della Tesoreria centralizzata	Euro	33.391.612
Interessi passivi su Tesoreria e Finanziamento	Euro	29.218
Debiti legati alla gestione dell'immobile di via Gulli 39	Euro	50.361
Totale debiti		33.471.191
Posizione netta		-33.447.427

Il patrimonio immobiliare di Fasc Immobiliare ammonta - al netto del fondo ammortamento ed al lordo della rivalutazione effettuata nel 2008 - a € 341.024.517 cui si devono aggiungere € 5.764.925 relative a spese di miglioramento sui medesimi immobili. Nell'esercizio 2019 sono state capitalizzate miglieorie sugli immobili per complessivi € 40.826 come impianti specifici legati al patrimonio immobiliare.

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis) del Codice Civile si specifica quanto segue:

Compensi agli amministratori	348.326
Compensi ai Sindaci	91.392

Ai sensi dell'art. 2426 n. 16 c.c. non vi sono né anticipazioni né tantomeno crediti concessi agli amministratori e ai sindaci.

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si specifica che l'importo dei corrispettivi, al netto di spese ed IVA, spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica delle dichiarazioni fiscali, è pari a Euro 12.787. Non sono stati corrisposti ulteriori corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio – Andamento sino al 11/06/2020

Emergenza sanitaria a seguito diffusione del Coronavirus COVID 19

Come noto, a partire dal mese di febbraio 2020, lo scenario nazionale italiano è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche del Paese. Inoltre, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "pandemia" a livello mondiale a seguito del crescente numero di casi di contagio anche in altri paesi. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio ai sensi dello IAS 10 § 21 [OIC 29 par. 59] in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nelle altre nazioni interessate.

I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

In particolare, la Fondazione Fasc potrebbe avere degli impatti rilevanti ancora non tutti quantificabili su quattro aree:

- Il valore dei risultati finanziari, in quanto l'epidemia ha comportato un drastico crollo dei mercati finanziari allorché si sono manifestati i rischi di impatti consistenti nelle principali economie mondiali. Alla data di approvazione del progetto di bilancio si stima una perdita di valore del patrimonio che è prudenzialmente valutabile intorno all'1%. L'impatto è stato contenuto dall'approccio prudenziale del portafoglio mobiliare. La quota più volatile, quella azionaria era di poco superiore al 3% del patrimonio complessivo mentre è gradualmente scesa per arrivare sotto il 2% già prima della prima metà del mese di marzo.

- Il valore dei contributi versati dalle aziende iscritte. Chiaramente una situazione di crisi anche se non specifica del settore può portare ad una diminuzione del gettito contributivo a causa di chiusure di alcuni competitors finanziariamente più deboli oppure per il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende.
- Il valore delle prestazioni richieste dagli iscritti. La situazione di emergenza potrebbe portare ad un incremento degli uscite dal settore per pensionamenti o licenziamenti dovuti al ridotto volume o alla chiusura delle aziende. Questo fenomeno potrà comportare un aumento anomalo dei flussi in uscita per il pagamento delle prestazioni.
- Il valore dei ricavi per affitti per gli immobili della società controllata. La crisi porterà talune aziende conduttrici a richiedere sconti e agevolazioni sui canoni che porteranno comunque una certa pressione che potrebbe concretizzarsi, nei migliori casi, ad uno slittamento degli incassi e nei peggiori nella concessione di riduzioni temporanee del costo dell'affitto. Inoltre, è prevedibile un rallentamento generalizzato del mercato mobiliare anche se le previsioni mostrano che il mercato milanese, dove è concentrata l'attività della controllata, dovrebbe essere quello che per primo dovrà mostrare i segni della ripresa

Peraltro gli Amministratori ritengono che, nell'ipotesi che la crisi possa terminare nel giro di qualche mese oltre l'attuale durata prevista dai DPCM recentemente emanati e con graduale ripartenza del mercato, esista la ragionevole aspettativa, pur nella generale incertezza commentata in precedenza, che la Fondazione e la sua controllata dispongano di risorse finanziarie sufficienti a mantenere la continuità operativa nel prevedibile futuro.

Indicazioni ministeriali riguardanti il trattamento della perdita di esercizio del 2018

Nell'esercizio 2018 la Fondazione FASC, come conseguenza dell'andamento particolarmente negativo dei mercati finanziari negli ultimi mesi dell'anno, ha conseguito una perdita di esercizio pari a Euro 11.725.202. In data 18/4/2019 In sede di definizione della destinazione del risultato, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di attribuire ai conti individuali tale perdita attraverso l'applicazione di un tasso di interesse negativo pari a 1.4%.

La fattispecie di un risultato netto della gestione negativo, non è regolamentata dallo statuto vigente né dal suo Regolamento di attuazione.

Il Consiglio di amministrazione ha fondato la sua decisione su due considerazioni:

- il Fondo FASC è un fondo a capitalizzazione e quindi prevede la distribuzione dei risultati ai conti individuali;
- la non distribuzione avrebbe reso necessaria una riserva negativa che avrebbe gravato anche sugli iscritti futuri.

In data 17 ottobre 2019 perviene alla Fondazione FASC una nota del Ministero del Lavoro che rileva che:

- lo statuto non prevede espressamente l'attribuzione di risultati negativi ai conti individuali degli iscritti;
- in virtù della obbligatorietà del contributo al Fondo FASC vanno applicate le medesime garanzie previste sui risparmi previdenziali di primo pilastro. Per il sistema generale, il Legislatore, a tutela dei diritti previdenziali, ha previsto, all'art. 1, comma 9, della legge n. 335/1995 – come modificato dall'art. 5, comma 1, del D.L. 21 maggio 2015, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2015, n. 109 -, che: “(...) il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma non può essere inferiore a uno (...)”.

A questi rilievi la Fondazione invia, in data 29/10/2019, una risposta di chiarimento della sua posizione e contestualmente richiede un incontro di approfondimento con il Ministero del Lavoro.

In data 29/5/2020 il Ministero del Lavoro risponde alla Fondazione ribadendo le sue posizioni e “invita codesto FASC ad apportare le necessarie “correzioni delle decisioni assunte” provvedendo al riassorbimento graduale della perdita con gli utili delle annualità successive per diluirne l'impatto. Si invita, altresì, a voler prevedere espressamente la non attribuzione di tassi di capitalizzazione negativi, valutando l'eventuale costituzione di un Fondo di accantonamento o di una riserva patrimoniale per tutelare gli iscritti dal rischio di eventuali successive perdite.”

Il Consiglio di amministrazione in data 5/6/2020 prende atto delle indicazioni dei Ministeri vigilanti e annulla la delibera del 18/4/2018 in merito alla attribuzione dell'interesse negativo agli iscritti e dà mandato al Comitato esecutivo di aggiornare il progetto di bilancio per tener conto delle indicazioni dei Ministeri vigilanti.

Destinazione del risultato - Interessi agli iscritti

Sulla base dei risultati della gestione che ha generato un utile d'esercizio per l'esercizio 2019 pari a complessivi € 15.859.310, il C.d.A., potrà deliberare:

- di coprire integralmente le perdite portate a nuovo per Euro 11.663.733;

- di costituire una riserva patrimoniale per Euro 3.000.000 come iniziale costituzione di una riserva patrimoniale a tutela del rischio di eventuali successive perdite, seguendo le indicazioni dei Ministeri vigilanti, e per fronteggiare le eventuali perdite dell'esercizio 2020 come risultano dalle previsioni aggiornate alla situazione attuale di mercato;
- di attribuire ai conti individuali di tutti gli iscritti con un conto con saldo maggiore di zero al 31 dicembre 2019, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, un interesse percentuale sul capitale pari 0.14%.

Tale decisione permetterà il recupero per gli iscritti dell'interesse negativo dell'1,4% attribuito nel 2019 a seguito della distribuzione del risultato del 2018, la remunerazione del capitale per 0.14% e la costituzione di un fondo per far fronte alle perdite ad oggi prevedibili per l'anno 2020 colpito dalla pandemia e dalla conseguente crisi economica e dei mercati finanziari.

Milano, 11/06/2020

Il Presidente
Francesco Nasso